Bilancio sociale
CAI GR Lombardia

Anno 2025

Sommario

Lettera del Presidente del Gruppo Regionale 3
LE FINALITÀ DEL BILANCIO SOCIALE 7
1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE 8
2. INFORMAZIONI GENERALI SUL GRUPPO REGIONALE 9
3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE DEL GRUPPO REGIONALE 13
4. PERSONE CHE OPERANO PER IL GRUPPO REGIONALE 33
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ DEL GRUPPO REGIONALE 34
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO REGIONALE 37
7. ALTRE INFORMAZIONI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDICATORI DI IMPATTO SOCIALE 39

Lettera del Presidente del Gruppo Regionale

Si riporta di seguito per intero la relazione del Presidente Regionale Emilio Aldeghi, relativa all'anno 2025 e approvata durante l'assemblea dei delegati di primavera 2026:

Cari soci e socie del CAI,
un ringraziamento per la vostra presenza a questa assemblea di Primavera.

Un tributo di riconoscimento importante lo dobbiamo a tutti i soci che nel corso dello scorso anno e l'inizio di questo 2026 ci hanno lasciato. Il minuto di silenzio è doveroso per ricordarci che per il semplice fatto di aver aderito al nostro sodalizio hanno lasciato un'impronta nel nostro cammino.

Credo sia importante comunicare il dato relativo alla situazione soci e l'attuale struttura organizzativa del GR CAI Lombardia

Il CAI Lombardia è in continua crescita
Totale iscritti a fine dell'anno scorso: **97.632 soci**
La Proiezione a fine anno 2026: **99.350 soci**
Maschi 61,4% Femmine 38,6%
Il CAI Lombardia è organizzativamente così strutturato

Categoria	Iscritti
Giovani	8,6%
Ordinari	62,2%
Familiari	22,8
Juniores	6,3%
Altri (benemeriti, vitalizi ecc.)	0,1 %

CONSIGLIO DIRETTIVO E PRESIDENTE REGIONALE					
COGNOME	**NOME**	**CARICA SOCIALE**	**REFERENTE OTTO**	**REFERENTE SEZIONI**	**GRUPPO LAVORO**
Aldeghi	Emilio	Presidente	Solroa		
Maffi	Mina	Vice Presidente	TAM MS	Lariana	Formazione
Paglia	Carolina	Segretaria		Camuna	Gruppo scuole - Salire
Poli	Valentino	Tesoriere	Gestione Palestre Arrampicata	Sezioni bergamasche	Montagnaterapia
Cavallanti	Paolo	Vice Presidente	Parchi - CS Materiali e Tecniche	Valtellinese	Rapporto con i parchi
Proserpio	Arianna	Consigliere	Medica	Ticinum	Cultura e Formazione Bandi Lo Zaino
Pedrotti	Federico	Consigliere	SOLSeC	Leonessa	Sentiero Italia CAI
Burgazzi	Roberto	Consigliere	Comitato Scientifico	Lecchese	Gruppo Assemblee
Branchi	Andrea	Consigliere	CLSASA - Alpinismo Giovanile	Briantea	Gruppo giovani
Cattaneo	Matteo	Consigliere	Speleologia	Sette Laghi	Gestione informatica
Costa	Alfredo	Consigliere	Escursionismo	Mediolanum	Bandi

REVISORI DEI CONTI		
COGNOME	**NOME**	**CARICA SOCIALE**
Colombo	Angelo	Effettivo
Vettorato	Lara	Effettivo
Carrara	Alberto	effettivo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI		
COGNOME	**NOME**	**CARICA SOCIALE**
Facinelli	Paolo	Effettivo
Bocchietti	Claudio	effettivo
Gamba	Ermanno	Effettivo

COMMISSIONE LOMBARDA SCUOLE di ALPINISMO, SCI ALPINISMO e ARRAMPICATA LIBERA
Presidente: Porro Manuel

COMMISSIONE LOMBARDA ALPINISMO GIOVANILE
Presidente: Vismara Andrea

COMMISSIONE LOMBARDA ESCURSIONISMO
Presidente : Piotto Annalisa

COMMISSIONE LOMBARDA SPELEOLOGIA E TORRENTISMO
Presidente : Noseda Pedraglio Mario

COMMISSIONE LOMBARDA TUTELA AMBIENTE MONTANO
Presidente: Vismara Veronica

COMMISSIONE MEDICA LOMBARDA
Presidente: Calzolari Mauro

COMITATO SCIENTIFICO LOMBARDO
Presidente: Bossi Gioia

CENTRO STUDI LOMBARDO MATERIALI E TECNICHE
Presidente : Landreani Gianluigi

STRUTTURA OPERATIVA LOMBARDA RIFUGI E OPERE ALPINE
Presidente: Carella Fabrizio

STRUTTURA OPERATIVA LOMBARDA SENTIERI E CARTOGRAFIA
Presidente: Marcoli Celestino

L'attuale struttura, cui poi si aggiunge la costituzione di gruppi, permette di avere una gestione con indirizzo politico e una gestione di concreta attuazione nello sviluppo di specifici temi.

Vengono delineate le azioni sviluppate dal GR Lombardia, lasciando poi ai presidenti delle commissioni e strutture operative e dei gruppi la presentazione in una breve sintesi il loro lavoro.

Il CDR ha intrapreso convenzioni con due parchi della Lombardia, Parco della valle del Ticino e Parco del Lambro iniziando ad oggi una collaborazione attiva con il Parco del Ticino. Rimane sempre nelle intenzioni riuscire ad allargare queste convenzioni.

Dopo la costituzione del nuovo direttivo di Montagna Servizi si è deciso di mantenere la collaborazione a fronte di proposte che potrebbero diventare di utilità per le sezioni e per la gestione delle segreterie, non ultima quella dello stesso GR.

Siamo nella fase collaborativa iniziale e l'efficacia sarà misurata nel corso di questo 2026.

Abbiamo da diversi anni sostenuto l'emissione di bandi per la cultura e per i giovani.

Confermiamo questa forma di supporto concreto alle sezioni e deciso di pubblicare un ulteriore bando a favore delle sezioni e sottosezioni che al loro interno hanno sviluppato la tematica della Montagnaterapia e dell'accompagnamento solidale.

Dopo aver già presentato un convegno sui pericoli della peste suina, le zecche e le cimici da letto, riproporremo e svilupperemo il 17 Aprile 2026 a Bergamo il tema delle cimici da letto che risulta essere un tema poco trattato ma di interesse.

Abbiamo aderito all'iniziativa " Un rifugio per amico" di cui ci sarà una breve presentazione.

Siamo partner del progetto Abstract Alpine XR nuove tecnologie per la formazione nel soccorso alpino. Il progetto è sviluppato da un partenariato Italia Svizzera che unisce competenze del Politecnico di Milano , il CNR- Stima e Eurac research. In estrema sintesi il progetto prevede lo sviluppo di ambienti immersivi basate su tecnologie di realtà estesa che permettono di simulare scenari di interventi in quota con un buon livello di realismo.

Abbiamo partecipato ad un bando della Chiesa Valdese e ottenuto il riconoscimento con una nostra proposta di formazione e sviluppo della tematica della crisi climatica; il progetto si svilupperà nel corso del 2026 e parte nel 2027.

A seguito di alcuni disguidi e per non essere ripetitivi con la nostra proposta, col rischio di non essere accettata da Regione Lombardia, abbiamo deciso di non ripetere l'iniziativa "Famiglie e giovani in montagna" ma di sviluppare come GR un nuovo progetto in fase di progettazione e condivisione.

E' invece in fase di attuazione il progetto di arrampicata sportiva per la formazione dei titolati. Il progetto è sviluppato attraverso la SSD e finanziato dal CAI Centrale, così come è iniziato e quanto prima saranno disponibili sui canali social le video pillole su tematiche mediche in montagna sviluppate dalla Commissione medica.

Sono sempre molto richieste le due pareti mobili di arrampicata. Oltre ad un ringraziamento a Renato Aggio per il supporto nella gestione della programmazione ricordo che sul sito del GR Lombardia è presente il regolamento e le modalità per effettuare la richiesta. Anche nel corso del 2025 le due torri sono state utilizzate in modo continuativo delle sezioni.

Sarebbe troppo bello se tutto filasse liscio come l'olio, ma come potete intuire anche gli intoppi stanno dietro l'angolo. In particolare, a seguito del rapporto economico a tempo determinato instaurato dal CAI Centrale con Veronica Vismara e della sua posizione come presidente della commissione TAM Regionale, la sezione di Gardone Val Trompia ha segnalato una sua incompatibilità in funzione dell'art. 18 dello Statuto Regionale approvato nel 2012 che prevede all'art. 18) comma 3, lettera a): "Non sono eleggibili alle cariche sociali dell'associazione, inclusi gli organi tecnici territoriali operativi:

a) quanti hanno rapporto di lavoro dipendente con il Club Alpino Italiano o quanti intrattengono un rapporto economico continuativo con le strutture centrali o territoriali;.

La medesima definizione è indicata nello statuto del CAI Centrale modificato nel 2018 dove però compare l'aggiunta:…. "quanti intrattengono un rapporto economico continuativo con le strutture centrali o territoriali che può interferire con la carica o incarico ricoperto".

Abbiamo posto il quesito al direttore del CAI Matteo Canali, il quale nell'ultima comunicazione ha specificato che: "per quanto riguarda le strutture territoriali, il comma 6 dell'art.82 del RG puntualmente prevede che: "Gli ordinamenti delle strutture territoriali devono prevedere analoghe procedure di interpretazione autentica. Alla luce di quanto sopra, qualora ne fosse al momento sprovvisto, il GR Lombardia dovrà provvedere a dotarsi di procedure analoghe a quelle previste nel Regolamento generale, per procedere, se ritenuto necessario, all'interpretazione autentica di tutto quanto previsto dall'art.18 comma 3 lettera a) dello Statuto regionale."

Purtroppo, nel nostro statuto non è prevista la modalità con cui attuare l'interpretazione autentica. A fronte di questi aspetti il CDR ha deciso di sospendere questo tipo di azione ponendo in atto da subito, dopo questa assemblea, un'azione concreta di revisione dello statuto, riprendendo lo studio già avviato in previsione di revisione anche per aderire alla forma di ETS, studio poi sospeso in attesa della definizione della questione dei quorum deliberativi previsti dagli Enti del Terzo settore rispetto alle norme del CAI.

In campo ambientale abbiamo aderito a diversi comitati di sostegno a queste problematiche, e abbiamo disciplinato con un apposito regolamento interno le modalità con cui aderire e il rapporto fra i rappresentanti del CAI e il direttivo regionale. Ci siamo esposti anche direttamente con comunicati di posizione come, ad esempio, quello di contestazione del progetto sciistico Colere Lizzola.

Sono continuati i rapporti con Regione Lombardia, che ringraziamo per i fondi messi a disposizione per la sistemazione dei rifugi. Stiamo cercando con il supporto di Montagna Servizi in collaborazione sempre con Regione di aderire al Fondo Unico nazionale per il turismo che serve a finanziare anche progetti locali ed eventi.

Abbiamo intrecciato con la spinta di SOLROA rapporti per ottenere un finanziamento legato alla sostituzione di 6 bivacchi, ma al momento sono in valutazione le modalità e le strade per essere supportati economicamente.

Il CAI Lombardia è diventato editore oltre che del periodico SALIRE anche della rivista “Lo Zaino”.

E’ in corso la costruzione di un corso per dirigenti CAI che è argomento di primaria importanza soprattutto per i soci che vogliono impegnarsi nello sviluppo e nella conoscenza del nostro sodalizio, ma credo di primaria importanza per la conoscenza del proprio ruolo, per esempio la vostra come delegati.

Come lo scorso anno, presenteremo, grazie al lavoro di Mina e Matteo, il bilancio sociale che è la vetrina del GR Lombardia nella sua visione più ampia.

Lascio ora la presentazione del lavoro delle commissioni , delle strutture operative e dei gruppi, prima della votazione della mia relazione.

Grazie

Milano, 4 novembre 2026

Emilio Aldeghi

Presidente GR CAI Lombardia

Firmato digitalmente da:
Emilio Aldeghi
Data: 12/11/2026 10:03:37

LE FINALITÀ DEL BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale, secondo la normativa vigente di cui all'art.14 del Decreto Legislativo n.117/2017 (Codice del Terzo Settore) e del Decreto Ministeriale 4.7.2019, rappresenta uno "strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione, al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati, non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio".

Il bilancio sociale assume quindi il ruolo di strumento per garantire trasparenza e informazione, come previsto dalla L. 6.6.2016 n. 106, sull'operato dell'ente e sulla c.d. "accountability", sintesi anglosassone del concetto di rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici.

È importante evidenziare, in base al disposto normativo, che soltanto i documenti redatti secondo le Line Guida di cui al DM 4.7.2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali possono fregiarsi della dicitura "Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017". In linea di principio, il bilancio sociale dovrebbe permettere l'accesso alle informazioni riguardanti ogni aspetto dell'organizzazione interessata, compresi gli indicatori gestionali e gli strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati; dovrebbe inoltre permettere di verificare il rispetto delle norme sotto il duplice aspetto della garanzia della legittimità dell'azione dell'ente e dell'adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, Linee Guida etiche e codici di condotta. Il presente Bilancio Sociale rappresenta le attività, i risultati e gli impatti sociali ed economici del Club Alpino Italiano – Gruppo Regionale Lombardo, senza includere le attività relative alle Sezioni e Sottosezioni di appartenenza al territorio lombardo.

Dalla definizione di bilancio sociale, emergono dunque due chiare implicazioni, anche di natura strettamente operativa per il redattore del documento:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Le Linee Guida ministeriali individuano le seguenti finalità specifiche del bilancio sociale:

- fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle attività svolte, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione e partecipazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholder;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholder e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il "valore aggiunto" creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente bilancio sociale è stato redatto utilizzando quale riferimento metodologico il Decreto Ministeriale 4 luglio 2019 “Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.186 del 9 agosto 2019.

In termini operativi, il documento è stato elaborato seguendo anche:

- i dati statistici estrapolati dalla piattaforma della sede centrale del CAI;
- i rendiconti relativi agli anni 2024 e 2025 regolarmente approvati dalla ARD.

Sono state apportate alcune integrazioni nei prospetti di raffronto con i dati del 2024 per una rappresentazione del numero dei soci alla fine degli anni interessati.

Il primo Bilancio Sociale del Gruppo Regionale CAI Lombardia, quello del 2023, nasce dalle indicazioni ricevute nelle conferenze dei Presidenti regionali del 2023; ora il GR CAI Lombardia prosegue nella redazione di questo importante documento per rappresentare compiutamente l’attività del GR e delle sue commissioni e strutture operative territoriali.

Il GR CAI Lombardia, tra le altre, verifica l’attività amministrativa delle Commissioni/OTTO per le somme a progetto stanziate dalla sede centrale e dal CDR con la relativa documentazione delle spese.

2. INFORMAZIONI GENERALI SUL GRUPPO REGIONALE

2.1. La storia

L'Associazione "Club Alpino Italiano - Regione Lombardia", e sigla "CAI Lombardia", con personalità giuridica, appartenente al Club Alpino Italiano, inizialmente era rappresentato dal Convegno delle Sezioni lombarde, l'organismo messo in pensione dal nuovo Statuto, eletto da una piccola giunta regionale chiamata Comitato di coordinamento, palestra primaria per tanti dirigenti Cai che da qui sono poi passati a cariche nazionali.

Il passaggio da "Convegno" al Raggruppamento e da Comitato di coordinamento a Comitato direttivo regionale è frutto dell'approvazione dello Statuto del Cai regionale approvato in prima istanza a Seveso nel novembre 2005 e in seconda istanza a Crema in aprile 2006.

La storia del vecchio Convegno, che ha retto le sorti del Cai in Lombardia fino alla approvazione dello Statuto Cai Regionale, si è quindi chiusa definitivamente; merita comunque precisare per dovere verso i soci e per rendere anche merito a tutti coloro che con entusiasmo e in puro spirito di volontariato hanno dedicato parte del loro tempo a questa istituzione

Negli anni Sessanta, dopo il Triveneto e il Piemonte, anche alla Lombardia si riunisce in coordinamento fra sezioni, un'occasione in più per incontri, per dibattere problemi comuni, per imparare e confrontarsi. Le aggregazioni regionali all'inizio furono anche fantasiose. I piemontesi si unirono ai valdostani e a parte dei liguri; ma solo ai liguri occidentali. I lombardi se ne stettero da soli. Tutto il Nordest si mise insieme: i veneti, i trentini-altoatesini e i friulani-giuliani. I toscani si misero con gli emiliani e con i liguri orientali. Alle assemblee partecipavano poche sezioni e ogni decisione aveva solo un valore di un orientamento. Non vi erano dirigenti ad hoc per questi organismi, che si basavano sulla collaborazione dei consiglieri centrali come proprie teste pensanti.

La dimostrazione di quanto negli anni Sessanta e primi anni Settanta poco contasse questa struttura interregionale del Cai la dava la stessa qualifica di chi ne era al vertice: non un presidente, ma un segretario. Un ruolo non decisionale quindi, ma solo di coordinamento e di orientamento. In Lombardia il primo che si ricordi in questo ruolo di segretario è l'avvocato Tacchini di Bergamo, cui succedono, agli inizi degli anni Settanta, l'avv. Alberto Corti, pure di Bergamo, e infine Giorgio Carattoni, di Milano.

Giorgio Carattoni, avvocato, ha avuto, con autorevolezza, il ruolo di trasformare una prima volta il Comitato di coordinamento e il Convegno delle sezioni lombarde – a metà degli anni Settanta - in un organismo più incisivo, per adeguarlo al nuovo ruolo riservatole dal nuovo Statuto nazionale del Cai dell'epoca, che aveva dovuto fare i conti con una nuova istituzione sorta in quegli anni: le Regioni. Al vertice, il Segretario lascia il posto al Presidente; il Comitato, l'organo di governo, costituito da dieci componenti comincia, se pur timidamente, ad assumere un ruolo più importante e non è più costituito dagli stessi consiglieri centrali, ma da persone nuove, elette appositamente per quel ruolo dall'assemblea dei delegati lombardi.

Negli anni 76-78 Giorgio Carattoni si avvalse del prezioso contributo di una socia del Cai Milano nel ruolo di Segretaria, Luisa Mauri. Successivamente la presidenza lombarda passa ai lecchesi e precisamente nelle mani di Gianni Lenti, generoso dirigente del Cai, già molto operativo nell'ambito della Commissione centrale per lo sci alpinismo di cui fu presidente per lunghi anni.

Erano i primi anni Ottanta e Lenti gestisce, con i componenti del Comitato di allora, tra cui Nino Maver di Calolziocorte e Pino Marcandalli della SEM di Milano, con successo i primi contatti con l'Ente

Regione, perfezionati successivamente quando a Lenti subentra al vertice del Comitato di coordinamento Lodovico Gaetani, già presidente della sezione di Milano.

Nuovo Presidente Lodovico Gaetani curò il famoso volume rosso Sentieri di Lombardia. Al vertice del Cai lombardo nel 1986 giunge Antonio Salvi, già presidente della sezione di Bergamo, che per sei anni conduce il Cai lombardo verso nuovi traguardi, soprattutto impegnando energie per far conoscere l'associazione all'ente regione.

Dopo Salvi, coadiuvato per sei anni da Ferruccio Parietti come solerte segretario, è presidente dei lombardi Pierangelo Sfardini, architetto di Como, già presidente della sua Sezione, coadiuvato da Enrico Sala.

Sfardini è uno degli artefici della ristrutturazione e acquisizione, insieme a Fulvio Gramegna e a Piero Carlesi, della palazzina di via Petrella a Milano che diventerà nel 1999 la nuova sede del Cai centrale, ma come presidente del Convegno spende ogni energia per la ristrutturazione dei rifugi siti sul territorio lombardo.

Dopo Sfardini ritorna dopo anni alla presidenza del Cai regionale Lodovico Gaetani che per un triennio, con Marco Tieghi nel ruolo di Segretario, si impegna a consolidare i risultati ottenuti. Dopo Gaetani le sezioni dell'area Briantea propongono come presidente l'avvocato Vincenzo Torti, di Giussano, che viene eletto; anche Torti si ferma al vertice del Cai lombardo un solo triennio: altri incarichi più in alto lo attendono in Sede centrale (Vicepresidente generale e poi Presidente generale). Nel 2005 gli succede Guido Bellesini, suo vicepresidente, di Tirano, che nel frattempo ha tirato le fila per realizzare, grazie a un consistente finanziamento Interreg, il catasto dei sentieri della regione, con posizionamento e identificazione tramite Gps.

E sarà Guido Bellesini, di fatto, per un triennio a traghettare il Cai lombardo da Convegno a Raggruppamento regionale. A Bellesini succede Renata Viviani di Sondrio che resta in carica per sei anni; al termine del suo mandato le succede Renato Aggio della Sette Laghi.

Dopo altri sei anni arriva Emilio Aldeghi, di Lecco, attuale Presidente.

Nel 2017 con atto a rogito Notaio Giuseppe Gallizia di Milano il CAI Lombardia, ente non commerciale, adotta un nuovo statuto, tuttora vigente; è iscritto al Registro delle persone giuridiche private al n. 2559 come da decreto regionale n. 2384 del 18.4.2013.

Segretari e Presidenti regionali susseguiti nel corso degli anni:

Segretari (da '60 a '75):

- Tacchini – Sez. Bergamo
- Alberto Corti – Sez. Bergamo
- Giorgio Carattoni – Sez. di Milano

Presidente (dal '75):

- Giorgio Carattoni – Sez. di Milano
- Gianni Lenti – Sez. di Lecco
- Lodovico Gaetani – Sez. di Milano
- Antonio Salvi – Sez. di Bergamo
- Pierangelo Sfardini – Sez. di Como
- Lodovico Gaetani – Sez. di Milano
- Vincenzo Torti – Sez. di Giussano
- Guido Bellesini – Sez. di Tirano
- Renata Viviani – Sez. di Sondrio
- Renato Aggio – Coord. Sette Laghi
- Emilio Aldeghi – Sez. di Lecco

Grazie al socio Piero Carlesi per la preziosa ricostruzione storica del CAI Lombardia.

22.2. Lo Statuto

L'associazione ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, la valorizzazione e la difesa dell'ambiente e del patrimonio naturale, culturale ed artistico della montagna lombarda.

Riunisce i soci e le sezioni del Club Alpino Italiano appartenenti alla Regione Lombardia e costituisce il Raggruppamento Regionale (GR) dello stesso.

L'associazione esaurisce le proprie finalità nell'ambito territoriale della Regione Lombardia. IL GR Lombardia ha sede in Milano Via Duccio di Boninsegna 21/23 - 20145 - Milano (MI); la sede operativa è in Bergamo Via Pizzo Presolana n. 15; codice fiscale 95046800132; info@cailombardia.org; PEC: gr.lombardia@pec.cai.it.

Lo statuto vigente è stato approvato dalla ARD del 27/11/2011 (atto N. 24748/11509 Notaio Giuseppe Gallizia). Con Verbale del Consiglio Direttivo del 10.5.2012 (25596 Repertorio - N. 12017 Raccolta Notaio Giuseppe Gallizia) è stata deliberata la richiesta di assunzione dello status di associazione riconosciuta dotato di personalità giuridica, richiesta approvata dalla Regione Lombardia.

Nel corso del 2023 è stato effettuato una prima valutazione per adeguare lo statuto del GR a esigenze di aggiornamento e nello stesso tempo alla valutazione di adesione agli Enti del Terzo Settore; sono in fase di studio alcune particolarità prima della convocazione dell'assemblea dei delegati.

2.3. Le attività

L'associazione opera per il coordinato conseguimento delle finalità istituzionali da parte delle sezioni nelle loro zone di attività e si rapporta con la Regione Lombardia e con gli altri Enti ed Associazioni, territoriali e non, in particolare con quelli aventi scopi affini, in costante conformità ai programmi di indirizzo adottati dalla Assemblea dei Delegati del Club Alpino Italiano e alle deliberazioni degli organi del Club Alpino Italiano.

Le diverse Commissioni/OTTO che operano sul territorio regionale sono costituite seguendo la stessa struttura ed organizzazione degli OTC operativi così che gli organi stessi hanno un omologo a livello centrale. Per adeguarci a quanto operato a livello centrale nel 2024 il GR Lombardia ha trasformato da Commissione/OTTO in Struttura Operativa le Commissioni Sentieri e Cartografia, Rifugi e Opere Alpine..

Nel corso del 2025 sono cominciati i lavori preliminari per la creazione di due gruppo di lavoro: CAI Scuola e Accompagnamento solidale omologhi delle recenti strutture operative centrali.

2.4. Contesto di riferimento

Il "Club Alpino Italiano Gruppo - Regione Lombardia" è una libera associazione in ambito regionale che, come recita l'articolo 1 del suo Statuto, «ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, la valorizzazione e la difesa dell'ambiente e del patrimonio naturale, culturale ed artistico della montagna lombarda».

Il CAI nazionale si configura come un ente pubblico non economico, mentre tutte le sue strutture territoriali (Raggruppamenti Regionali e Provinciali, Sezioni) sono soggetti di diritto privato.

Il GR Lombardo al 31 dicembre 2025 conta 97.632 soci e tra di loro ci sono soci titolati e qualificati che partecipano alle attività di 151 sezioni e 74 sottosezioni all'interno del confine lombardo. Nel 2025 la sottosezione di Trezzo sull'Adda ha completato l'iter burocratico, ottenendo ufficialmente lo status di sezione autonoma, come pure le nuove sezioni di Iseo e Teglio.

2.5. Ambiti operativi

Il CAI centrale possiede l'importante ruolo con le sue commissioni centrali di orientare progetti, distribuire contributi su tutto il territorio nazionale per incentivare la formazione dei titolati e qualificati, per diffondere la conoscenza e la sicurezza in montagna.

In ambito regionale si realizzano corsi e aggiornamenti continui con:

OTTO ALPINISMO GIOVANILE LOMBARDO
OTTO SPELEOLOGIA – TORRENTISMO
OTTO ALPINISMO – SCI ALPINISMO
OTTO TUTELA AMBIENTE MONTANO
OTTO ESCURSIONISMO – CICLO ESCURSIONISMO – SENIOR
OTTO COMITATO SCIENTIFICO

STRUTTURA OPERATIVA RIFUGI E OPERE ALPINE LOMBARDO (SOROA)
STRUTTURA OPERATIVA SENTIERI E CARTOGRAFIA

DISTACCAMENTO CENTRO STUDI LOMBARDO O MATERIALI E TECNICHE

All'interno del GR Lombardia operano anche altri gruppi di soci che svolgono un importante ruolo di coordinamento, ricerca e attività sul territorio:

GRUPPO CULTURA
GRUPPO GIOVANI CAI LOMBARDIA
GRUPPO SCUOLE
GRUPPO ACCOMPAGNAMENTO SOLIDALE E MONTGNA TERAPIA

SCUOLA ALPITEAM
GRUPPO GLACIOLOGICO LOMBARDO

Il GR CAI Lombardia è editore delle riviste:

RIVISTA LO ZAINO
RIVISTA SALIRE

Il GR CAI Lombardia possiede due torri di arrampicata, utilizzate gratuitamente dalle Sezioni per attività di formazione e avvicinamento all'Alpinismo.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE DEL GRUPPO REGIONALE

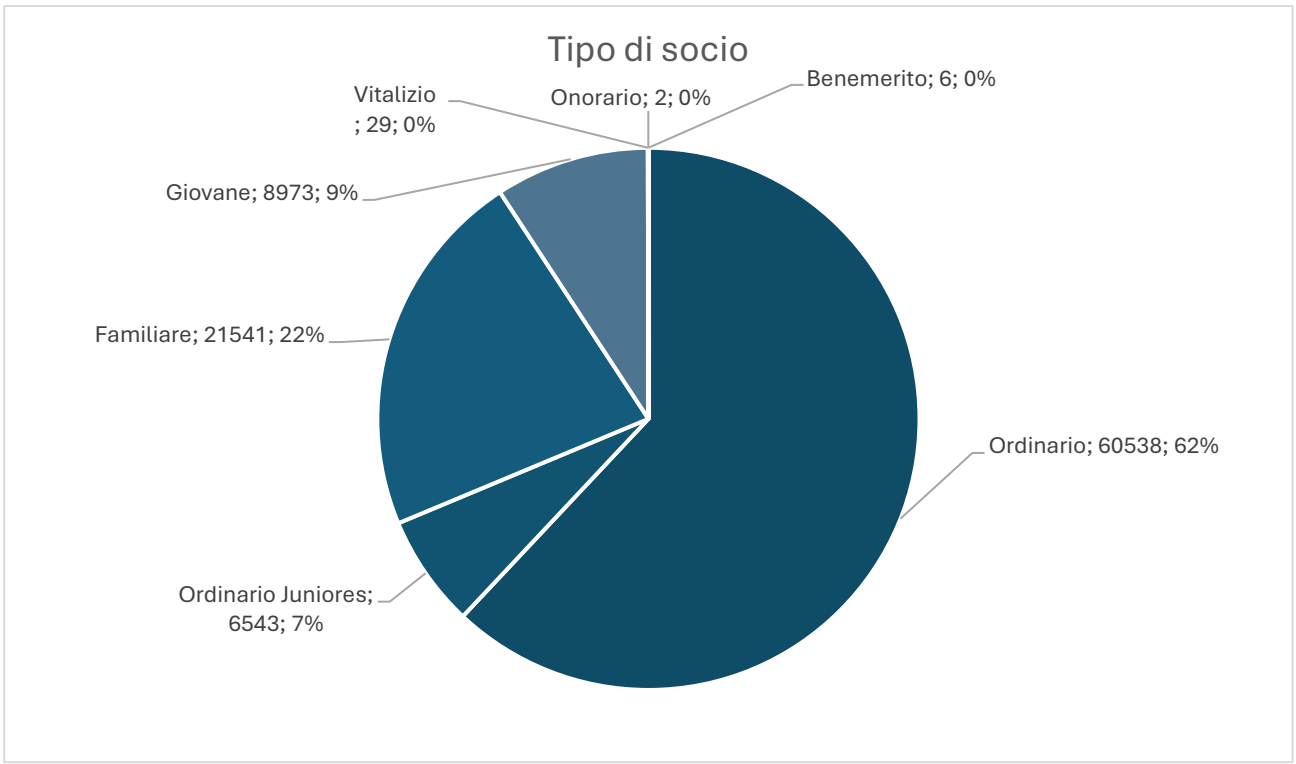
La struttura di Governance del GR LOMBARDIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO alla data del 31.12.2025 è formata come di seguito riportato.

3.1. Soci e sezioni

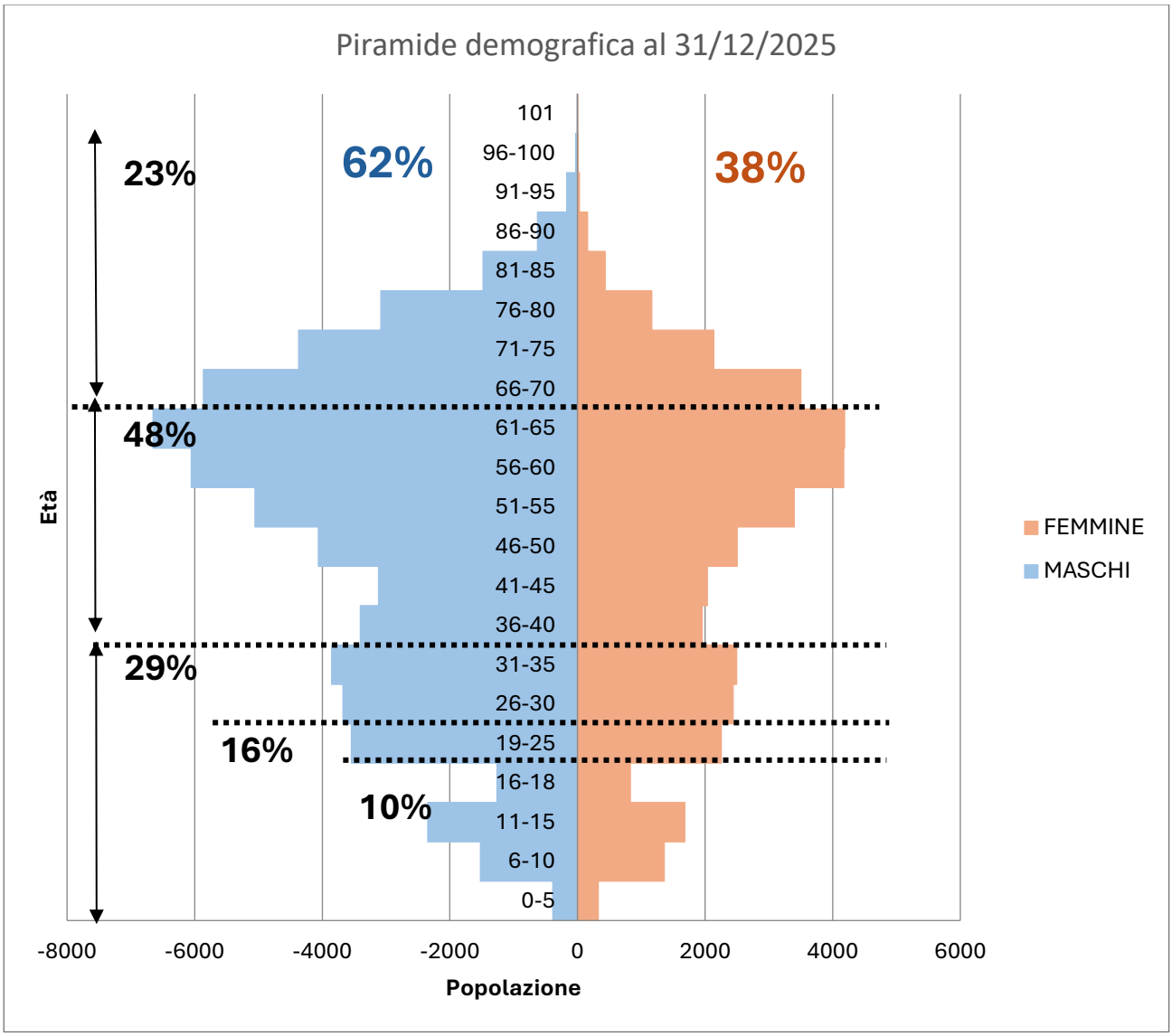
L'associazione è costituita da soci riuniti liberamente in sezioni, coordinate in raggruppamenti regionali: al 31 dicembre 2025 il GR CAI LOMBARDIA conta 97.632 soci e socie che partecipano alle attività di 151 sezioni e 74 Sottosezioni.

3.1.1. I soci

Il socio è il cuore pulsante del Club Alpino Italiano, con passione e impegno contribuisce a tutelare la montagna e a diffonderne la cultura. Il 2025 ha visto un incremento del +3,3% dei soci, ripartiti come nel grafico seguente:



Si riporta di seguito la priamide demografica dei soci del GR Lombardia.

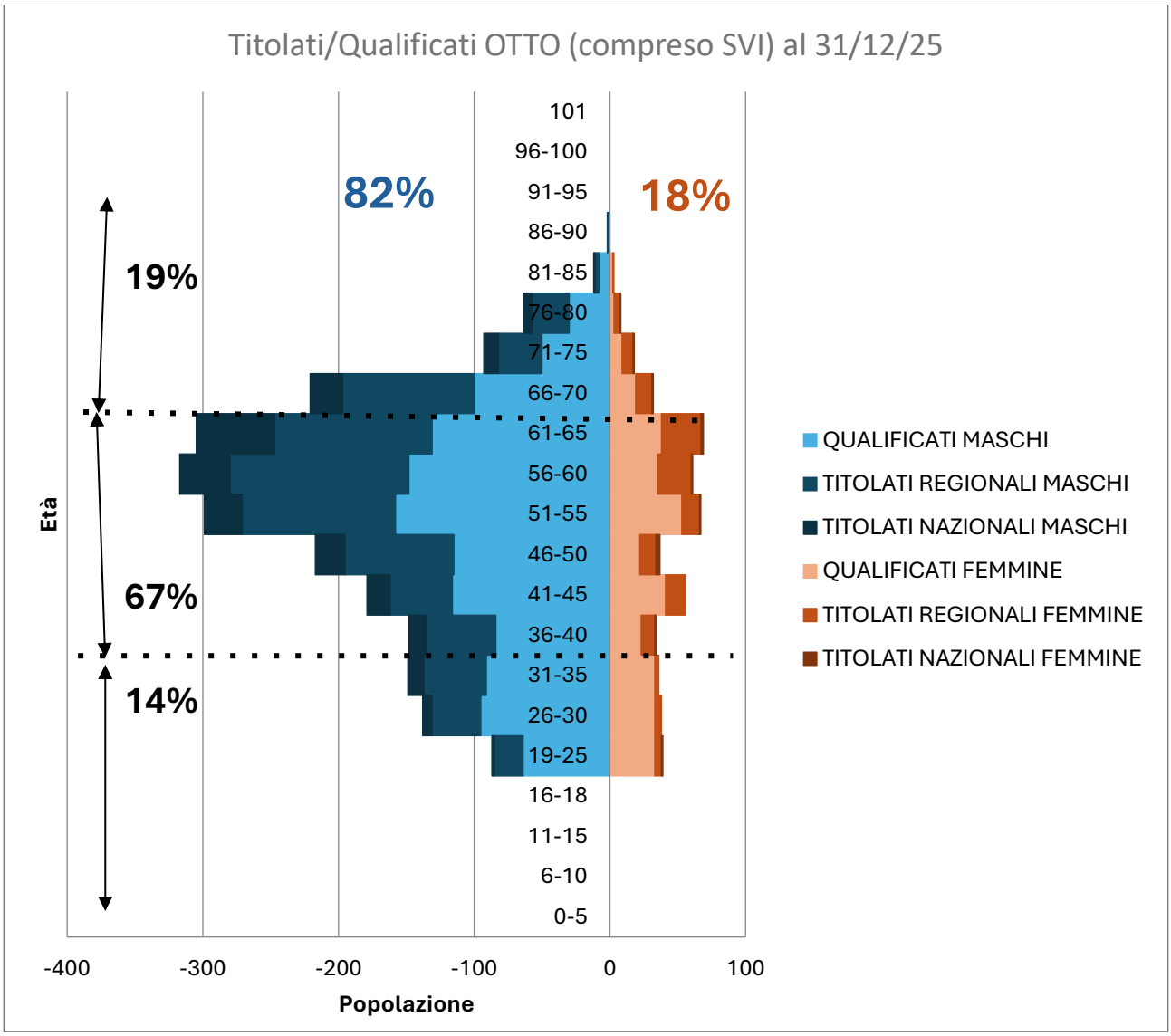


L'età media dei soci si attesta intorno ai 49,0 anni, nel 2024 era 49,8, leggermente superiore alla media italiana di 47,1 anni (Istat). Contrariamente alla media italiana nel 2025 l'età media dei soci è diminuita.

La presenza femminile nel sodalizio lombardo si attesta intorno al 38% dal totale, mentre i giovani under 18 rappresento il 10%, gli under 25 il 16% e under 35 il 29%. I soci over 65, definibili anziani secondo OMS sono circa il 23%. Tali percentuali sono allineate all'andamento dell'anno precedente.

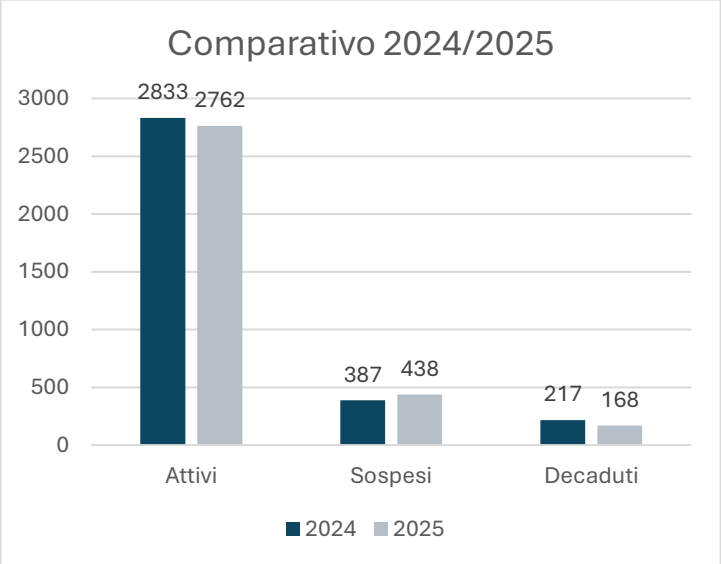
Rispetto al 2024 si registra un incremento percentuale notevole dei soci nella prima fascia d'età (0-5 anni) passando da 514 a 711 bambini (circa +38 %). Al contrario, è presente una leggera riduzione nella fascia adolescenziale da 11 a 15 anni passando da 4.204 a 4.032 ragazzi (- 4%).

Si riporta nel grafico seguenti i soci operativi distinti in qualificati, titolati di I e II livello.

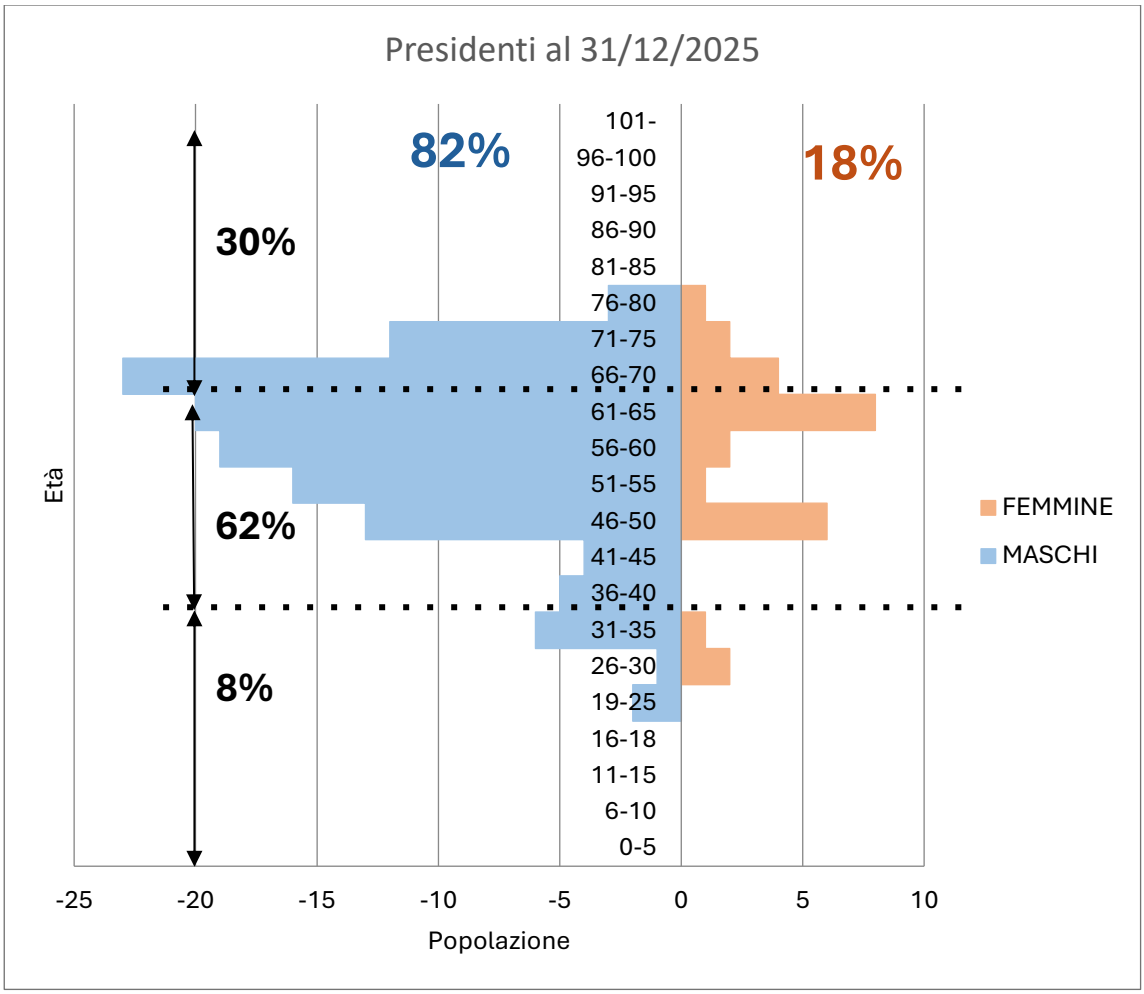


Rispetto al 2024, si riscontra un leggero calo di soci operativi pari al 3%. Per ogni donna titolata di II livello vi sono 19,7 uomini; nel 2024 questo rapporto era di 24,7.

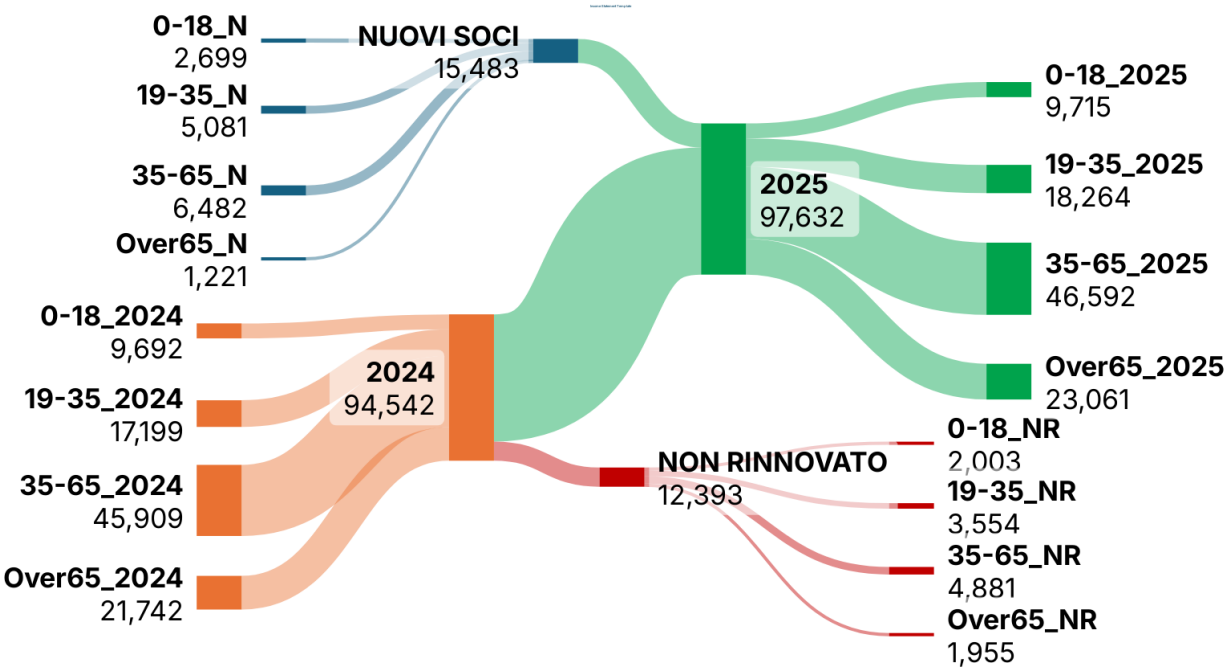
Si riporta un'analisi comparativa tra soci operativi, sospesi e decaduti nel 2024 e 2025.



Si riporta di seguito la piramide demografica dei presidenti sezionali.



Come ultima analisi quantitativa si valuta il ricambio sociale avvenuto tra il 2024 e il 2025.



Si evince che abbiamo rinnovato circa il 16% del corpo sociale.

3.1.2. Le sezioni

Le Sezioni sul territorio al 31.12.2025 sono in numero di 151 e le sottosezioni in numero di 74, svolgono le importanti attività previste dallo statuto CAI sul territorio di competenza anche con scambi tra sezioni e attraverso i coordinamenti di sezioni; di seguito l'elenco con il numero dei soci di ciascuna sezione e sottosezione, suddivisi per provincia:

Provincia di Bergamo	**15788**
SEZ. BERGAMO	11684
S.SEZ. ALBINO	*425*
S.SEZ. ALTA VALLE SERIANA	*209*
S.SEZ. ALZANO LOMBARDO	*338*
S.SEZ. BRIGNANO GERA D'ADDA	*343*
S.SEZ. CISANO	*283*
S.SEZ. GAZZANIGA	*341*
S.SEZ. LEFFE	*382*
S.SEZ. NEMBRO	*1244*
S.SEZ. PONTE SAN PIETRO	*556*
S.SEZ. TRESCORE VALCAVALLINA	*436*
S.SEZ. URGNANO	*343*
S.SEZ. VAL DI SCALVE	*185*
S.SEZ. VALGANDINO	*262*
S.SEZ. VALLE IMAGNA	*192*
S.SEZ. VALSERINA	*302*
S.SEZ. VAPRIO D'ADDA	*422*
S.SEZ. VILLA D'ALME'	*142*
S.SEZ. ZOGNO	*324*
SEZ. CLUSONE	1173
S.SEZ. CASTIONE PRESOLANA	*266*
S.SEZ. ONETA	*129*
SEZ. PIAZZA BREMBANA	515
SEZ. ROMANO DI LOMBARDIA	488
SEZ. TREVIGLIO	487
SEZ. LOVERE	1441
S.SEZ. DARFO	*401*
S.SEZ. PISOGNE	*297*

Provincia di Brescia	**13420**
SEZ. BOVEGNO	184
SEZ. BORNO	268
SEZ. BRENO	653
SEZ. BRESCIA	4769
S.SEZ. BAGOLINO	*96*
S.SEZ. ISEO (Diventata Sez.)	*230*
S.SEZ. MARONE	*65*
S.SEZ. ODOLO	*120*
S.SEZ. SANTICOLO	*56*
S.SEZ. NAVE	*152*
S.SEZ. MANERBIO	*318*
S.SEZ. COLLEBEATO	*101*
S.SEZ. PROVAGLIO D'ISEO	*353*
SEZ. CEDEGOLO	837
SEZ. CHIARI	471
SEZ. COCCAGLIO	268
SEZ. COLLIO	325
SEZ. DESENZANO	586
SEZ. EDOLO	473
SEZ. GARDONE VAL TROMPIA	557
SEZ. GAVARDO	543
SEZ. LUMEZZANE	788
SEZ. PALAZZOLO SULL'OGLIO	463
SEZ. PEZZO PONTEDILEGNO	655
SEZ. ROVATO	205
SEZ. SALO'	546
SEZ. VESTONE	559
SEZ. VILLA CARCINA	270

Provincia di Como	**7397**
SEZ. ASSO	211
SEZ. CABIATE	219
SEZ. CANTU'	906
S.SEZ. FIGINO SERENZA	*126*
SEZ. CANZO	401
SEZ. CAPIAGO INTIMIANO	241
SEZ. CASLINO D'ERBA	188
SEZ. CERMENATE	213
SEZ. COMO	1745
S.SEZ. MASLIANICO	*136*
S.SEZ. MONTE OLIMPINO	*176*
S.SEZ. BIZZARONE	*163*
S.SEZ. OLGIATE COMASCO	*200*
SEZ. DONGO	392
SEZ. ERBA	513
SEZ. FINO MORNASCO	140
SEZ. INVERIGO	458
SEZ. MARIANO COMENSE	616
S.SEZ. AROSIO	*197*
SEZ. MENAGGIO	506
SEZ. MERONE	92
SEZ. MOLTRASIO	241
SEZ. ROVELLASCA	165
SEZ. VALLE INTELVI	150

Provincia di Sondrio	**5165**
SEZ. APRICA	127
SEZ. BORMIO	122
SEZ. CHIAVENNA	800
SEZ. LIVIGNO	210
SEZ. MADESIMO	217
SEZ. MORBEGNO	530
SEZ. NOVATE MEZZOLA	344
SEZ. SONDALO	143
SEZ. VALTELLINESE-SONDRIO	1820
S.SEZ. VALDIDENTRO	*183*
S.SEZ. BERBENNO	*185*
S.SEZ. TIRANO	*263*
S.SEZ. TEGLIO (Diventata sez.)	*287*
S.SEZ. PONTE IN VALTELLINA	*161*
SEZ. VALFURVA	522
SEZ. VALMALENCO	330

Provincia di Varese	**9422**
SEZ. ARSAGO SEPRIO	181
SEZ. BESOZZO SUPERIORE	229
SEZ. BUSTO ARSIZIO	529
SEZ. CARNAGO	191
SEZ. CASTELLANZA	271
SEZ. GALLARATE	1024
S.SEZ. CASORATE SEMPIONE	*38*
SEZ. GAVIRATE	688
S.SEZ. VARANO BORGHI	*171*
SEZ. GAZZADA SCHIANNO	325
SEZ. GERMIGNAGA	311
SEZ. LAVENO MOMBELLO	358
SEZ. LUINO	365
SEZ. MALNATE	262
SEZ. OLGIATE OLONA	402
S.SEZ. GORLA MINORE	*32*
SEZ. SARONNO	1086
SEZ. SESTO CALENDE	302
SEZ. SOMMA LOMBARDO	543
SEZ. TRADATE	259
SEZ. VARESE	1968
SEZ. VEDANO OLONA	128

Provincia di Cremona	1842
SEZ. CREMA	1079
SEZ. CREMONA	763

Provincia di Lodi	1179
SEZ. CODOGNO	548
SEZ. LODI	631

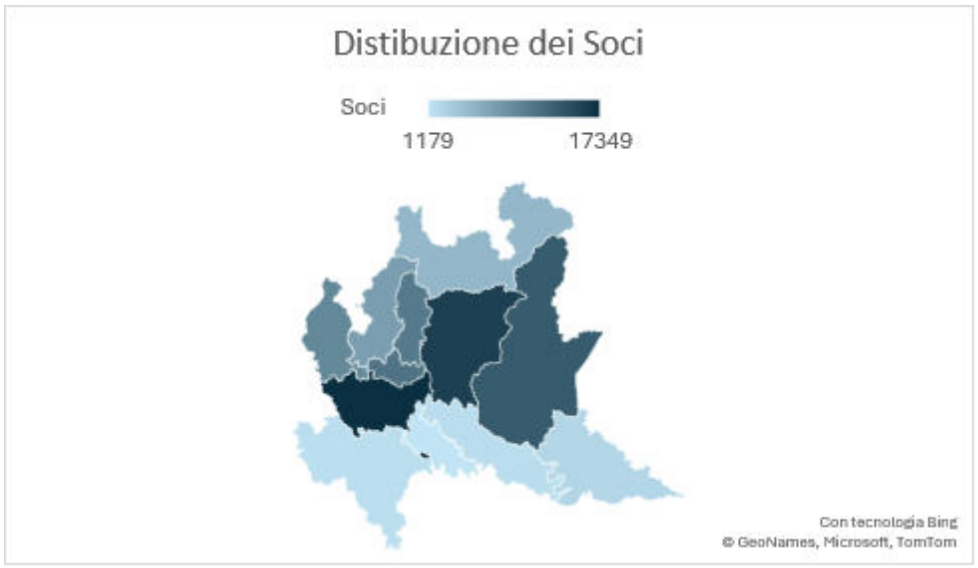
Provincia di Lecco	10649
SEZ. BARZANO'	582
SEZ. BELLANO	178
SEZ. CALCO	624
SEZ. CALOLZIOCORTE	1001
SEZ. COLICO	692
SEZ. DERVIO	226
SEZ. INTROBIO	293
SEZ. LECCO	3416
S.SEZ. BALLABIO	*311*
S.SEZ. STRADA STORTA	*633*
S.SEZ. BARZIO	*159*
SEZ. MANDELLO LARIO	853
SEZ. MERATE	517
S.SEZ. USMATE	*88*
SEZ. MISSAGLIA	313
SEZ. MOLTENO	305
SEZ. MONTEVECCHIA	237
SEZ. OGGIONO	273
SEZ. PREMANA	380
S.SEZ. ESINO LARIO	*150*
SEZ. ROVAGNATE	304
SEZ. VALMADRERA	455

Provincia di Mantova	2461
SEZ. BOZZOLO	651
SEZ. CASTIGLIONE STIVIERE	449
SEZ. MANTOVA	1201
S.SEZ. CASALMAGGIORE	*14*
S.SEZ. QUISTELLO	*170*
S.SEZ. SUZZARA	*185*
SEZ. OSTIGLIA	160

Provincia di Monza e Brianza	11243
SEZ. ALBIATE	177
SEZ. BARLASSINA	360
SEZ. BESANA BRIANZA	335
SEZ. BOVISIO MASCIAGO	483
SEZ. BRUGHERIO	295
SEZ. CARATE BRIANZA	704
SEZ. CONCOREZZO	589
S.SEZ. AGRATE BRIANZA	*161*
SEZ. DESIO	746
SEZ. GIUSSANO	607
S.SEZ. PAINA	*319*
SEZ. LISSONE	449
SEZ. MACHERIO	245
SEZ. MEDA	487
S.SEZ. LENTATE SUL SEVESO	*53*
SEZ. MONZA	954
S.SEZ. BELLUSCO	*82*
S.SEZ. S.FRUTTUOSO	*157*
S.SEZ. ALDO MANTOVANI	*29*
SEZ. MUGGIO'	398
SEZ. SEREGNO	638
SEZ. SEVESO S.PIETRO	545
SEZ. SOVICO	316
SEZ. VEDANO AL LAMBRO	368
SEZ. VEDUGGIO	650
SEZ. VILLASANTA	566
SEZ. VIMERCATE	1331
S.SEZ. ARCORE	*108*
S.SEZ. SULBIATE	*114*
S.SEZ. BURAGO MOLGORA	*93*
S.SEZ. CAVENAGO BRIANZA	*80*

Provincia di Pavia	1717
SEZ. MORTARA	155
SEZ. PAVIA	771
SEZ. VIGEVANO	488
SEZ. VOGHERA	303

Provincia di Milano	17349
SEZ. ABBIATEGRASSO	459
SEZ. BOLLATE	514
SEZ. CASSANO D'ADDA	645
SEZ. CERNUSCO SUL NAVIGLIO	480
SEZ. COLOGNO MONZESE	243
SEZ. CORNAREDO	205
SEZ. CINISELLO BALSAMO	598
S.SEZ. CUSANO MILANINO	*190*
SEZ. MELEGNANO	613
SEZ. GARBAGNATE MILANESE	69
SEZ. GORGONZOLA	188
SEZ. INZAGO	249
SEZ. LEGNANO	830
S.SEZ. VANZAGO	*57*
SEZ. MELZO	126
SEZ. NERVIANO	233
SEZ. NOVATE MILANESE	166
SEZ. PADERNO DUGNANO	414
SEZ. RHO	289
SEZ. PARABIAGO	309
SEZ. MILANO	7047
S.SEZ. COMIT	*18*
S.SEZ. FALC	*274*
S.SEZ. FIOR DI ROCCIA	*2*
S.SEZ. G.A.M.	*110*
S.SEZ. EDELWEISS	*440*
S.SEZ. G.E.S.A.	*71*
S.SEZ. CORSERA	*20*
S.SEZ. MONTEDISON	*27*
SEZ. S.E.M.	1148
SEZ. SESTO S.GIOVANNI	330
SEZ. VIMODRONE	315
SEZ. BOFFALORA SOPRA TICINO	372
SEZ. CORSICO	424
SEZ. TREZZO SULL'ADDA	251
SEZ. INVERUNO	368
SEZ. MAGENTA	241
SEZ. VITTUONE	233


Distibuzione dei Soci
Soci
1179
17349
Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom


Variazione dei soci
Soci
5%
-3%
Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom


Sezioni
Sez.
28
2
Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom


Sottosezioni
S.Sez
22
0
Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

3.2. Assemblea Regionale Delegati (ARD)

Componenti

L'Assemblea Regionale dei Delegati (ARD) è composta dai soci, rappresentati dai delegati di diritto ed elettivi, secondo quanto previsto dal regolamento.

Compiti

L'Assemblea Regionale dei Delegati (ARD) è l'organo sovrano dell'associazione. È composta dai soci, rappresentati dai delegati di diritto ed elettivi, secondo quanto previsto dal regolamento.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria.

Delibera sugli argomenti all'ordine del giorno stabiliti dal Comitato Direttivo Regionale e su quelli proposti, almeno sessanta giorni prima dell'assemblea, dalle singole sezioni o dal Collegio Regionale dei Revisori dei Conti.

L'assemblea in sede ordinaria:

a) approva le linee generali del programma di attività per l'anno sociale, su proposta del Comitato Direttivo Regionale;
b) approva il bilancio preventivo e consuntivo redatti dal Comitato Direttivo Regionale;
c) approva i regolamenti per il funzionamento degli organi dell'associazione e disciplinare, predisposti dal Comi tato Direttivo Regionale;
d) provvede alla elezione del Presidente Regionale, dei componenti del Comitato Direttivo Regionale, del Collegio Regionale dei Revisori dei Conti, del Collegio Regionale dei Probiviri, del Comitato Regionale Elettorale e degli Organi Tecnici Territoriali;
e) designa i candidati alle cariche elettive negli organi del Club Alpino Italiano e nel Comitato Elettorale (CE), secondo il regolamento;
f) elegge i componenti del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo del Club Alpino taliano assegnati all'area regionale, in ottemperanza alle norme del Regolamento generale del Club Alpino Italiano;
g) su proposta del Comitato Direttivo Regionale, costituisce, conferma, unifica e sopprime – quali organi tecnici territoriali operativi – commissioni ed altri organismi destinati allo svolgimento di specifiche attività istituzionali;
h) su proposta del Comitato Direttivo regionale, stabilisce il contributo annuale obbligatorio dovuto dalle sezioni all'associazione;
i) delibera su tutte le questioni attinenti alla gestione sociale, che il Comitato Direttivo Regionale riterrà di sottoporle;
j) delibera su ogni altra questione ordinaria ad essa riservata dalla legge o dallo statuto.

L'assemblea in sede straordinaria:

a) delibera sulle modificazioni dello statuto;
b) delibera lo scioglimento dell'associazione e le devoluzioni del patrimonio residuo;
c) delibera su ogni altra questione straordinaria ad essa spettante in base alla legge o allo statuto.

Nel 2025 si sono tenute due assemblee. La seduta primaverile presso la Sezione di Saronno ha avuto una partecipazione di 256 votanti, mentre alla seduta autunnale presso la Sezione di Castiglione delle Stiviere sono convenuti 252 aventi diritti di voto.

3.3. Comitato Direttivo Regionale (CDR)

Componenti

Nominativo	Sezione	Data nomina	Data cessazione
Cavallanti Paolo	Codogno	2023 primavera	2026 primavera
Paglia Carolina	Bergamo	2023 primavera	2026 primavera
Branchi Andrea	Lecco	2024 primavera	2027 primavera
Burgazzi Roberto	Corsico	2024 primavera	2027 primavera
Maffi Mina	Bergamo	2024 primavera	2027 primavera
Pedrotti Federico	Cedegolo	2024 primavera	2027 primavera
Proserpio Arianna	Erba	2024 autunno	2026 primavera
Cattaneo Matteo	Bovisio Masciago	2025 primavera	2028 primavera
Costa Alfredo	Milano	2025 primavera	2028 primavera
Poli Valentino	Bergamo	2025 primavera	2028 primavera

Componenti del Comitato Direttivo Regionale al 31 dicembre 2025

Compiti

Il Comitato Direttivo Regionale (CDR) è l'organo di amministrazione e di direzione dell'associazione ed assume la seguente denominazione: Comitato Direttivo Regionale Lombardo. È dotato di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione riconosciutagli dalla legge e dallo statuto. Il Comitato Direttivo Regionale è composto da undici componenti, compreso il Presidente Regionale, e viene rinnovato per un terzo ogni anno. Il Presidente Regionale (PR) e i componenti del Comitato Direttivo Regionale sono eletti dall'Assemblea Regionale dei Delegati, secondo modalità e termini previsti nello statuto e nel regolamento.

Il Comitato Direttivo Regionale elegge tra i suoi componenti due Vicepresidenti, il Tesoriere ed il Segretario, il quale può essere scelto anche tra i soci che non compongono il Comitato Direttivo. Inoltre, assolve, in via esemplificativa ma non esaustiva, alle seguenti funzioni specifiche:

a) esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nei limiti stabiliti dall'Assemblea;
b) cura la redazione dei bilanci, preventivo e consuntivo, dell'associazione e li trasmette alla Sede Central e del Club Alpino Italiano con la facoltà di avvalersi di strutture e consulenti esterni;
c) predispone i programmi annuali e pluriennali, in attuazione delle finalità dell'associazione, e li sottopone alle deliberazioni dell'assemblea;
d) collabora con le sezioni di altri Raggruppamenti Regionali che hanno la detenzione o il possesso di strutture ricettive nella propria regione; Statuto del Club Alpino Italiano – Regione Lombardia
e) svolge ogni azione necessaria o utile al raggiungimento delle finalità istituzionali del Club Alpino Italiano;
f) fissa, secondo necessità, sedi e recapiti degli organi dell'associazione;
g) propone modifiche o nuovo testo dello statuto dell'associazione; redige, collaziona e riordina le proposte di modifica dello statuto preparate per iniziativa del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del Club Alpino Italiano, per iniziativa propria o di un decimo degli associati rappresentati dai delegati come da regolamento.
h) predispone i regolamenti per il funzionamento dell'associazione e disciplinare, da sottoporre all'assemblea per l'approvazione;
i) pone in atto le deliberazioni dell'assemblea;
j) adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi secondo le direttive impartite dall'assemblea;
k) è responsabile in via esclusiva della amministrazione, della gestione e dei relativi risultati;

l) delibera la costituzione di nuove sezioni nella propria regione, previa acquisizione del parere motivato di tutte le sezioni interessate per territorio, ed approva la costituzione di nuove sottosezioni, a condizione che i relativi ordinamenti sezionali ne prevedano la costituzione e ne disciplinino i rapporti con la sezione;
m) rilascia le autorizzazioni previste dall'ordinamento della struttura centrale del Club Alpino Italiano, coordina e controlla l'attività delle sezioni nel perseguimento delle finalità istituzionali; vigila che esse ottemperino alle norme statutarie e regolamentari e comunica al Comitato Direttivo Centrale del Club Alpino Italiano le eventuali inosservanze;
n) indirizza e segue l'attività dei coordinamenti di sezioni, vigilando che essi ottemperino alle norme statutarie e regolamentari;
o) propone all'assemblea la costituzione degli organi tecnici territoriali operativi, ne coordina l'attività, ne verifica periodicamente i risultati conseguiti riferendone all'assemblea e provvede al loro finanziamento con i fondi specificatamente destinati dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano ed ottenuti d'intento con gli organi tecnici centrali operativi (OTCO) omologhi;
p) nomina i componenti degli organi tecnici regionali consultivi;
q) designa i componenti degli organi tecnici territoriali operativi (OTTO);
r) provvede alla organizzazione dell'Assemblea Regionale dei Delegati, anche delegandone i compiti alla sezione nella cui zona di attività si svolge l'assemblea; inoltra la convocazione ai presidenti ed ai delegati elettivi presso le rispettive sezioni almeno trenta giorni di calendario prima della data fissata per l'Assemblea;
s) assegna incarichi specifici ai propri componenti e costituisce sotto il proprio controllo gruppi di lavoro con finalità specifiche e durata limitata;
t) delibera in ordine alla nomina di procuratori e al conferimento di procure alle liti.

Il CDR nel 2025 si è riunito 13 volte sia da remoto che in presenza, svolgendo anche ulteriori riunioni di coordinamento.

3.4. Presidente Regionale (PR)

Componenti

Nominativo	Sezione	Data nomina	Data cessazione
Aldeghi Emilio	Lecco	2024 primavera	2027 primavera

Presidente Regionale al 31 dicembre 2025

Compiti

Il Presidente Regionale (PR) è il legale rappresentante dell'associazione nonché il Presidente del Comitato Direttivo Regionale; ha la firma sociale, rappresenta l'associazione sia di fronte ai terzi che in giudizio ed assolve alle seguenti funzioni specifiche:

a) convoca le sedute dell'Assemblea Regionale dei Delegati;
b) convoca e presiede le sedute del Comitato Direttivo Regionale;
c) presenta all'Assemblea la relazione generale annuale sullo stato dell'associazione, accompagnata dal conto economico dell'esercizio e dallo stato patrimoniale;
d) adotta deliberazioni su questioni urgenti e indifferibili, che sottopone al Comitato Direttivo Regionale per la ratifica nella riunione immediatamente successiva;
e) partecipa alla Conferenza Nazionale dei Presidenti Regionali del Club Alpino Italiano;
f) pone in atto le deliberazioni del Comitato Direttivo Regionale;
g) trasmette il bilancio alle sezioni prima della Assemblea ordinaria prevista per l'approvazione dello stesso;
h) nomina procuratori per singoli atti o per categorie di atti e conferisce procure alle liti. Il Presidente regionale assieme ai due vicepresidenti e al segretario svolgono riunioni periodiche per il coordinamento delle attività del GR, programmare le attività del CDR, prendere decisioni quando ritenuto opportuno o necessario.

3.5. Collegio Regionale dei Revisori dei Conti (CRRC)

Componenti

Nominativo	Sezione	Data nomina	Data cessazione
Carrara Alberto	Bergamo	2024 primavera	2027 primavera
Colombo Angelo	Cassano d'Adda	2024 primavera	2027 primavera
Vettorato Lara	Valtellinese	2024 primavera	2027 primavera
Mariani Maurizio (Sup.)	Monza	2024 autunno	2027 autunno

Componenti Collegio Regionale dei Revisori Legali al 31 dicembre 2025

Compiti

l Collegio Regionale dei Revisori dei conti è composto da tre componenti effettivi e da due membri supplenti. Il Collegio dei Revisori esercita il controllo contabile e amministrativo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'associazione e ne esamina i bilanci di esercizio. Assiste alle sedute dell'Assemblea Regionale dei Delegati e del Comitato Direttivo Regionale e può richiederne le convocazioni nei casi previsti dallo statuto.

3.6. Collegio Regionale dei Probiviri (CRP)

Componenti

Nominativo	Sezione	Data nomina	Data cessazione
Gamba Ermanno	Bergamo	2023 primavera	2026 primavera
Facinelli Paolo	Milano	2022 primavera	2027 primavera
Bocchietti Claudio	Como	2025 primavera	2028 primavera

Componenti Collegio Regionale Probiviri al 31 dicembre 2025

Compiti

Il Collegio Regionale dei Probiviri è composto da cinque componenti, di cui tre effettivi e due supplenti. Il collegio giudica e decide sulle controversie interne al Club Alpino Italiano – Regione Lombardia o deferite alla propria competenza in conformità ai principi, alle procedure e nei termini stabiliti dal regolamento disciplinare del Club Alpino Italiano. Le sue decisioni sono appellabili davanti al Collegio Nazionale dei Probiviri del Club Alpino Italiano.

3.7. Comitato Elettorale Lombardo (CEL)

Componenti

Nominativo	Sezione	Data nomina	Data cessazione
Balzarini Sabrina	Cedegolo	2024 autunno	2027 primavera
Orlandi Davide	Bergamo	2024 autunno	2027 primavera
Villa Andrea	Vimercate	2025 autunno	2028 autunno

Componenti Comitato Elettorale Lombardo al 31 dicembre 2025

Compiti

Il Comitato elettorale regionale, composto da tre componenti eletti dall'Assemblea, verifica le condizioni di eleggibilità e di incompatibilità dei candidati alle cariche negli organi dell'associazione.

Le sue decisioni sono appellabili davanti al Collegio Nazionale dei Probiviri del Club Alpino Italiano.

3.8. Organi Tecnici Territoriali (OTTO)

3.8.1. Alpinismo giovanile (CLAG)

Il bilancio dell'anno si chiude con segno positivo, trainato da un'ampia e attiva partecipazione dei giovani soci. Rimangono tuttavia alcune aree di criticità che richiedono interventi mirati. In primo luogo, si riscontrano difficoltà nel reperimento dei fondi necessari a garantire la copertura economica per la realizzazione dei progetti. In secondo luogo, si registra un calo nel numero di figure titolate di primo e secondo livello. Infine, emerge una disomogeneità nella qualità delle competenze personali degli associati.

3.8.2. Speleologia e Torrentismo (CLST)

Dal 19 al 21 settembre 2025 è stato organizzato a Chiavenna (So) un corso di aggiornamento per Istruttore Sezionali di Torrentismo. Il corso ha visto impegnati 7 istruttori di torrentismo, hanno partecipato al corso 7 IST lombardi.

Dal 26 al 28 settembre è stata organizzata a Clivio (Va) la verifica per l'abilitazione di Istruttori Sezionali

di Speleologia. Erano presenti alla verifica 2 Istruttori Nazionali e 5 Istruttori di speleologia, hanno partecipato alla verifica 4 aspiranti ISS lombardi e 2 piemontesi. Tutti i sei partecipanti sono stati considerati idonei dalla commissione di verifica, hanno quindi conseguito l 'idoneità tecnica.

3.8.3. Scuole di Alpinismo, scialpinismo, arrampicata libera (CLSASA)

La CLSASA (Commissione Lombarda Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata Libera e Sci di fondo escursionistico) si è insidiata a maggio del 2024 e concluderà il suo mandato a fine del 2026.

La CLSASA conta 56 scuole attive sul territorio Lombardo, divise nelle discipline di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata Libera e Sci di fondo escursionismo, tutte afferenti alla CNSASA. Queste scuole contano un totale di 2280 istruttori. Le scuole sezionali hanno organizzato i seguenti corsi:

- Alpinismo: 50 corsi
- Scialpinismo: 31 corsi
- Arrampicata Libera: 24 corsi
- Sci di fondo escursionismo: 8 corsi
- Monotematici: 17 corsi
- Aggiornamenti scuola: 72

Nel 2025 le attività organizzate dalla CLSASA sono state:

- Aggiornamento istruttori sezionali a Bagnaria, in collaborazione con il CSMT: due appuntamenti con circa 75 partecipanti
- Aggiornamenti Certificati: 20 appuntamenti
- Corso Regionale IAL: 14 nuovi titolati
- Corso Regionale IA: 16 nuovi titolati
- Corso Regionale ISA: 30 candidati selezionati
- Corso OPA: 38 iscritti
- Rivista "Lo Zaino"

3.8.4. Tutela ambiente montano (CRTAM)

Nel corso del 2025, la CRTAM Lombardia ha affrontato una crescente pressione antropica sul territorio montano, operando con un approccio rigoroso e tecnico su molteplici fronti istituzionali e associativi. In ambito formativo e di vita associativa, spiccano l'incontro annuale degli operatori a Bergamo e la partecipazione al Congresso Nazionale TAM a Frascati, affiancati da una ferma presa di posizione contraria all'eliminazione della tutela ambientale obbligatoria dai corsi delle sezioni.

Il cuore dell'attività annuale si è concentrato sulla redazione di relazioni tecnico-ambientali e documenti di posizionamento relativi a criticità territoriali e grandi eventi. La Commissione ha elaborato analisi approfondite per contrastare l'uso promiscuo della sentieristica sul Lago d'Iseo, ha posto condizioni stringenti per la riqualificazione della torbiera al Passo del Gavia e ha chiesto la sospensione degli iter autorizzativi per l'impianto idroelettrico a Chiareggio e per il ripetitore radio sulla Grigna Settentrionale a causa di gravi lacune documentali. Ha inoltre supportato le relazioni tecniche contro la micro-centralina "Idro Baita Adamè" e i progetti infrastrutturali e sciistici nei comprensori di Colere-Lizzola e del Monte San Primo.

Sul fronte della tutela delle aree protette e della biodiversità, la CRTAM si è opposta fermamente alla riperimetrazione del Parco dell'Adamello, ha partecipato alla mobilitazione interregionale contro il progetto eolico sul Monte Giarolo e ha istituito un gruppo di lavoro dedicato all'analisi critica del nuovo disegno di legge sulla caccia. Un successo istituzionale di rilievo è stato ottenuto nell'ambito del monitoraggio civico per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026, dove la Regione Lombardia ha integralmente recepito le prescrizioni della Commissione volte a istituire un Osservatorio Ambientale post-evento. L'anno si è chiuso con un bilancio di imponente lavoro tecnico e l'obiettivo per il 2026 di migliorare la comunicazione esterna e lanciare un nuovo corso per operatori regionali.

3.8.5. Escursionismo e Cicloescursionismo (CLE)

L'attuale Otto - Commissione Regionale di Escursionismo, Ciclo escursionismo e Seniores si è insediata nel maggio del 2024 e concluderà il suo mandato a fine 2026.

L'attuale composizione del direttivo comprende 9 Titolati con diritto di voto, 8 uomini ed una donna di cui 1 rappresentante ciclo escursionismo e 2 rappresentanti seniores.

Nel corso del 2025 sono stati richiesti alla CCE Nulla Osta per

- Corso ASC Accompagnatore Sezionale di Ciclo escursionismo
- Corso AC Accompagnatore Sezionale di Ciclo escursionismo
- Corso ASE Accompagnatore Sezionale di Escursionismo
- Corso AE Accompagnatore Sezionale di Escursionismo

Il corso ASE ha portato alla qualifica di 26 allievi, di cui buona parte ha proseguito con il corso AE che ha portato al titolo di 1° livello 22 allievi. Il corso ASC ha portato ad 11 qualifiche ed il successivo corso AC ha portato 5 titoli di 1° livello.

Come ormai da tradizione consolidata, è stata organizzata una serata informativa per Dir di escursione, nella modalità on -line con un record di partecipazione che ha visto 300 formalmente iscritti, ma sicuramente un numero maggiore di Soci collegati.

Il tema della serata è stato cartografia ed orientamento con l'ausilio di GPS ed altre applicazioni digitali.

Nel corso del 2025 sono anche stati organizzati e gestiti i corsi di aggiornamento tecnico per specializzati EAI ed EEA, secondo le linee guida dettate da CCEC e SCE - Titolati coinvolti 80 per EAI e

87 per EEA, compresi 5 Titolati dell'LPV, a cui è stata data la possibilità di recuperare il mancato aggiornamento, in pieno spirito collaborativo.

Sono stati verificati con il supporto della SRE e rilasciati 31 Nulla Osta per corsi Sezionali ed intersezionali, tutti effettivamente portati a termine, con la partecipazione di 462 soci che sono stati ritenuti idonei (265 uomini e 207 donne) di cui il 33.7% sotto i 35 anni (CAI Giovani).

Infine, sono state rendicontate le relazioni di attività di Qualificati e Titolati, gestite le richieste di sospensione e le comunicazioni alla CCE di dimissioni o rinunce da parte dei Titolati di 1° e 2° livello.

3.8.6. Comitato Scientifico Lombardo (CSL)

Nel corso del 2025, il Comitato Scientifico Lombardo (CSL) ha svolto un'intensa attività articolata in quattro aree principali.

Per la gestione, ha organizzato il Congresso CSL a Milano, presieduto il Congresso nazionale CSC a Bologna e attivato il proprio mini-sito web.

Nell'ambito della ricerca, ha completato le validazioni cartografiche del progetto di Citizen Science (SICAI) sul Sentiero Italia, coordinato i monitoraggi faunistici e fenologici nei rifugi sentinella Maria Luisa, Curò e Telegrafo, e avviato lo studio dei collemboli sui ghiacciai.

La formazione ha visto la realizzazione di un corso teorico-pratico sui suoli alpini a Madesimo con l'Università Milano Bicocca e di un modulo misto (webinar ed escursione) sul sito archeologico di Tor dei Pagà.

Infine, la divulgazione scientifica è stata garantita da webinar specialistici dedicati alla coesistenza con il lupo e all'archeologia glaciale, concludendosi a dicembre con un'uscita sul territorio in occasione della Giornata internazionale della montagna.

3.8.8. Commissione Medica Lombarda (CML)

La commissione Medica Lombarda si è ricostituita dapprima in occasione dell'ARD di Darfo-Boario Terme con 4 componenti e successivamente durante l'ARD di Saronno del 13/04/25 ha raggiunto il numero previsto di 7 membri. Questo ha permesso alla CML di iniziare a lavorare anche confrontandosi con gli altri OTTO che già hanno richiesto la disponibilità per iniziative in programma.

Programma realizzato dalla CML nel 2025:

- Giornata Ipertensione Arteriosa: evento realizzato il 13/07/25 presso il Rifugio Chiavenna (SO). Nell'occasione Mauro Calzolari, Simone Galbiati e Ivano Franzetti (membri della CML) hanno allestito lo stand al coperto (causa maltempo) per la raccolta dati con la collaborazione di Arianna Proserpio consigliere regionale che dal 2025 tiene i contatti tra la CML e il Direttivo regionale. Gli strumenti per le misurazioni sono stati portarti dai componenti e la modulistica fornita dalla commissione centrale. Sono stati condivisi questionari e locandine per pubblicizzare l'evento.
- Giornata "Una Montagna di Salute": essendo la CML di recente nomina non è stato possibile programmare un evento Lombardo per questa occasione per cui si è proposto di svolgere questa giornata in concomitanza con il 3°evento formativo rivolto agli studenti di Medicina e Chirurgia dell'Università Statale di Milano. La giornata si è svolta in Val di Mello con la collaborazione fattiva del socio Paolo Giudici.
- Giornate formative con gli Studenti di Medicina e Chirurgia dell'Università Statale di Milano: la CML al suo insediamento ha ricevuto la richiesta da parte di un gruppo di studenti di Medicina iscritti prevalentemente al CAI Milano per la organizzazione di 3 incontri formativi da svolgere

sul campo, cioè in montagna. La richiesta è stata accolta con grande interesse anche in prospettiva futura: generalmente è la CML ha farsi promotore di queste iniziative che non sempre raccolgono significativa adesione. Il primo incontro è avvenuto nella sede dell'Università causa maltempo, mentre il 2°incontro si è svolto al Pian dei Resinelli il 6 aprile 2025 (relatoei il Presidente del CML e Gege Agazzi) ottenendo un buon riscontro in termini di partecipazione e soddisfazione. Il 3°incontro, come detto, si è realizzato in concomitanza con la giornata "Una Montagna di Salute" in Val di Mello. Questa iniziativa è stata presentata al Convegno della Commissione Medica Centrale che si è tenuto a Settembre 2025 a Sulmona con una relazione illustrata dal Presidente della CML. L'esperienza verrà ripetuta nel 2026.

3.9. Strutture Operative Lombarde (SOL) e distaccamenti centrali

3.9.1. Sentieri e Cartografia (SOLSEC)

La Struttura Operativa Lombarda Sentieri e Cartografia nel corso del 2025 ha realizzato 6 incontri in videoconferenza a cui hanno partecipato i componenti la struttura, i due rappresentanti lombardi in SOSEC Flavia Baldinucci e Maurizio Rossi, il referente presso il GR Federico Pedrotti, il presidente del GR Emilio Aldeghi e il referente presso il Comitato Centrale Federico Bressan.

Analisi situazione percorsi presenti in INFOMONT:: all'inizio dell'anno situazione che vedeva la Lombardia, rispetto alle altre regioni italiane, in notevole ritardo per quanto riguarda lo stato di accatastamento dei percorsi in Infomont. Sono stati trasmessi ai responsabili della sentieristica la situazione dettagliata dei percorsi provincia per provincia e lavorato al loro fianco con l'obiettivo di validare un maggior numero di sentieri ma soprattutto quello di aumentare il parco di volontari addestrati e capaci in queste operazioni.

Parco del Ticino: la situazione della sentieristica nel territorio del Parco del Ticino Lombardo priva di una numerazione CAI a tre cifre. L SOLSEC si è impegnata per presentare al parco un progetto di numerazione e una seconda fase per la verifica dei tracciati di molti percorsi, lavoro che viene svolto da un apposito gruppo di lavoro cui fanno parte rappresentanti delle sezioni CAI che operano nel territorio del parco e alcuni funzionari del parco.

Campus ragazzi: dal 4 al 7 settembre, presso il rifugio Casina di Piana, in Valtellina è stato organizzata la seconda edizione del campus per ragazzi, attività gestita in collaborazione con la Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile. Hanno partecipato 15 ragazzi e 8 accompagnatori. I quattro giorni hanno visto attività di alpinismo giovanile e attività di manutenzione di un sentiero e di segnaletica orizzontale con particolare attenzione ai tratti del Sentiero Italia CAI che transita dal rifugio Casina di Piana. Ottimo il risultato e grande la soddisfazione da parte dei ragazzi e degli accompagnatori.

3.9.2. Rifugi e Opere Alpine (SOLROA)

La struttura operativa lombarda ha mantenuto la consuetudine di pubblicare due bandi dedicati alla manutenzione ordinaria di rifugi e bivacchi presenti sul territorio. L'importo disponibile per queste attività era pari a € 61.958,75, i fondi sono stati così ripartiti:

- € 58.816,93 distribuiti per 13 rifugi e 6 bivacchi

Con l'avanzo di € 3.141,82 abbiamo rafforzato il fondo di emergenza, lasciando la decisione sugli interventi da finanziare al corso dell'anno.

Convenzioni sui materiali: sono state riconfermate le convenzioni sui materiali quali materassi, detergenti biodegradabili per la pulizia e per l'igiene personale, stoviglie biodegradabili, piumini.

Questa scelta è stata rafforzata dal riscontro positivo dei rifugisti che ne hanno beneficiato, acquistando in modo consapevole.

Intervento sul bivacco Locatelli – Milani – Scaioli: il fondo d'emergenza disponibile è stato utilizzato per sostenere la ristrutturazione del bivacco Locatelli – Milani - Scaioli sul monte Due Mani, in comune di Ballabio, provincia di Lecco, di proprietà della sezione di Lecco e in custodia alla sottosezione di Ballabio. Negli anni passati la struttura era stata pesantemente danneggiata da atti vandalici, tanto da renderla quasi inutilizzabile. Si è deciso dunque di recuperare questo immobile, noto nella zona, per garantire un punto di emergenza e ricovero agli escursionisti in difficoltà.

L'installazione del bivacco verrà effettuata non appena le condizioni meteorologiche favorevoli, così da restituire alla comunità locale un bene prezioso, con la sua connotazione iconica.

Documentazione video: un breve filmato, ancora in fase di completamento, illustrerà la tipologia dell'intervento realizzato e la fase finale dei lavori.

3.9.3. Distaccamento Lombardo Materiali e tecniche (CLMT)

Due sessioni primaverile il 14-04 e autunnale il 23-11, di "Incontro di aggiornamento tecnico dei Soci Titolati (o aspiranti tali) Lombardi, in collaborazione con la Commissione e la Scuola di alpinismo e sci alpinismo Regionale Lombarda. In aggiunta è occasione per organizzare anche aggiornamento certificato degli istruttori titolati. Si è trattato un programma consolidato relativo a prove di trattenuta a seguito caduta, nonchè dimostrazioni di d'uso dei materiali di sicurezza e conseguenze negative per uso improprio.

Partecipazione a "fa la cosa giusta" evento tenutosi in marzo 2025 presso fieramilanocity riguardante ecologia, ambiente, turismo sostenibile in cui il CAI ha presenza importante.

Certificazione annuale parete mobile arrampicata di proprietà del GR lombardo.

Collaborazione C.N.S.A.S nell'ambito del progetto "Sicuri in montagna" per la parte sicurezza in falesia. Presso Bagnaria, falesia in cui è inserita la parete attrezzata che normalmente è utilizzata a scopo didattico.

E' realizzato e funzionante il banco didattico per studio e dimostrazione della distribuzione degli sforzi su sosta e ancoraggi.

3.10. Gruppi di lavoro (GdL)

3.10.1. Cultura

Il gruppo cultura è stato formalmente costituito nel 2025.

Sono stati proposti due bandi per le sezioni del GR Lombardia, ogni bando ha richiesto raccolta progetti, valutazione, redazione graduatoria e gestione rendicontazione.

3.10.2. Giovani

Nell'anno 2025 il gruppo di lavoro Giovani ha impostato le proprie attività su due fronti:

1. Serate formative
2. Camp regionale

Sono state svolte nei primi mesi dell'anno delle riunioni di aggiornamento e nel corso delle quali di volta in volta si illustrava la struttura del CAI, del suo funzionamento, degli organi tecnici centrale e territoriali

e del fondamentale ruolo del delegato. Così facendo è stato possibile trasmettere e far accrescere la conoscenza completa della struttura del CAI ai referenti sezionali.

Nella seconda parte dell'anno il lavoro si è focalizzato sulla pianificazione e svolgimento del III° camp CAI Giovani Lombardia a Clusone (10-12 ottobre). In tale evento si è anche tenuto il Convegno CAI 0-25, momento importante di confronto e di dialogo per futuri progetti insieme all' Alpinismo Giovanile, CAI Scuola e Family CAI.

3.10.3. Gruppo scuole

Nel mese di giugno ha avuto luogo un primo incontro online con il presidente Aldeghi e Dolores De Felice, collaboratrice nominata per il Gruppo Scuole. Sono state definite le linee da seguire per una prima mappatura delle attività svolte dalle Sezioni.

E' stato formulato un questionario, distribuito a tutte le sezioni lombarde, al quale sono pervenute 43 risposte.

Nel mese di luglio e' stata fatta una ricerca per componenti Gruppo Scuole e a inizio settembre è avvenuta una prima impostazione del Gruppo , composto da 12 persone, tra cui titolati operatori TAM, titolati operatori naturalistici e culturali del Comitato Scientifico, accompagnatori di alpinismo giovanile e docenti, tutti rappresentativi del territorio regionale lombardo.

Fra i componenti è presente anche Luisa Lenta, componente Struttura Operativa Cai Scuola.

Nel mese di settembre hanno avuto luogo quattro incontri per delineare i passi da compiere, per l'analisi dei risultati ricevuti dal questionario e, in particolare, per la partecipazione al CONVEGNO 0-25 del giorno 11 ottobre 2025 al Pian dei Resinelli.

Il 12 settembre i componenti incontrano gli organizzatori del Convegno : Arianna Proserpio e Andrea Branchi per la definizione della scaletta degli interventi, per i quali il Gruppo Scuole ha inteso partecipare con materiali/slides.

Nel mese di ottobre: partecipazione al Convegno 0-25 (11 ottobre 2025) al Pian dei Resinelli con referenti dell'Alpinismo Giovanile, Family CAI e Gruppo Giovani.

Nel mese di novembre:

- ARD di Castiglione delle Stiviere. il Gruppo Scuole si presenta ed espone i risultati emersi dal questionario trasmesso alle Sezioni nel giugno 2025.
- 18 novembre si delineano le basi di costruzione di un progetto regionale rivolto agli studenti. Si condivide l'idea di sensibilizzare alla conoscenza del bidecalogo, in particolare per i punti 1, 5 e 9. I componenti condividono di proporre il tema "Conoscere il bidecalogo" quale cornice del progetto da rivolgere alle Sezioni per azioni che esse possano costruire e proporre alle scuole del territorio , in considerazione di risorse umane, spazi e ambienti a loro disposizione. Verrà elaborato un documento per la raccolta delle proposte.

Nel mese di dicembre:

- 4 dicembre si approfondiscono le tematiche e la tempistica organizzativa. Si propende per : Aree protette (il territorio, il paesaggio, il suolo) e cambiamenti climatici.

Il progetto sarà elaborato per una definizione entro fine aprile, per darne opportuna informazione alle Sezioni e di conseguenza alle scuole interessate. Il progetto dovrà includere proposte di attività (escursioni, lezioni esperienziali, mostre, etc) che possano essere realizzate da tutte le sezioni, in

funzione del proprio numero di volontari e competenze. Si provvederà a fornire link e materiali di supporto, creando un drive condiviso e in continuo aggiornamento.

Si delinea una prima riflessione in merito all'organizzazione di un corso nazionale per docenti da svolgersi in Alta Valtellina - Ghiacciaio dei Forni.

3.11. Altri gruppi operativi e convenzioni

3.11.1. Salire – Guardare in alto per costruire il futuro

Durante l'anno 2025 la Redazione di Salire ha ripreso la sua attività a pieno ritmo dopo una pausa nella pubblicazione intervenuta nell'ultimo semestre del precedente anno.

La redazione si è arricchita di nuovi componenti consentendo di potere migliorare e ampliare il numero di rubriche e gli argomenti trattati; attualmente la redazione conta nove componenti.

C'è stato l'avvicendamento del Direttore responsabile; dopo undici anni di incarico Adriano Nosari ha lasciato il testimone a Luca Frezzini che a partire dal mese di giugno ha assunto la direzione della rivista.

Durante il 2025 sono stati pubblicati 4 numeri ordinari con cadenza trimestrale e 2 numeri speciali in occasione dei momenti elettorali, sia a livello centrale che regionale, accaduti in occasione della Assemblea generale e delle ARD. Per la preparazione dei numeri si sono svolte dodici riunioni, con cadenza mensile; in occasione di uno di questo eventi si è prolungato l'ordine del giorno, al fine di fare una sorta di tagliando della rivista, analizzando le criticità e le soluzioni migliori per avere una rivista sempre più rispondente alla linea editoriale.

3.11.2. Rivista Lo Zaino

Nel 2025 la rivista "Lo Zaino", il semestrale della Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata Libera e Sci escursionismo del CAI Lombardia, ha continuato la sua importante attività di divulgazione tecnica e culturale.

Nello specifico, il 9 settembre 2025 è stato pubblicato Lo Zaino N. 22, un numero caratterizzato da numerosi contributi focalizzati sul valore formativo, culturale e storico dell'alpinismo e dell'arrampicata all'interno del Club Alpino Italiano. Sotto la direzione di Matteo Bertolotti, la rivista si è confermata uno strumento essenziale per raccogliere le esperienze delle scuole lombarde, promuovere la sicurezza in montagna e valorizzare l'impegno dei numerosi volontari e istruttori che sostengono il progetto.

3.11.3. Alpiteam – Scuola di alpinismo

Alpiteam è una scuola di alpinismo del Club Alpino Italiano, che si costituisce nel 1986 ad opera di istruttori CAI, nel pieno rispetto dei regolamenti della CNSASA, e fa della "territorialità" la sua caratteristica principale. Non appartiene ad una particolare sezione, ma opera in ambito territoriale lombardo, ponendo le proprie risorse tecniche e didattiche a disposizione di sezioni, gruppi e associazioni che ne richiedono l'intervento.

3.11.4. Servizio Glaciologico Lombardo

Servizio Glaciologico Lombardo ODV ha accordo di collaborazione scientifica con il GR CAI Lombardia finalizzata alla conoscenza e allo studio della montagna, la valorizzazione e la difesa dell'ambiente e del patrimonio naturale con attenzione verso la crisi climatica e la riduzione dei ghiacciai, relativi monitoraggi e azioni legate. L'obiettivo dell'accordo è di ottimizzare le risorse al fine di migliorare l'efficacia delle attività svolta dal Servizio Glaciologico e dal CAI.

3.12. Mappatura dei principali stakeholder e modalità del loro coinvolgimento

Il GR intrattiene rapporti con le Sezioni sul territorio lombardo per il conseguimento delle finalità istituzionali nelle loro zone di attività e si rapporta con il CAI Nazionale attraverso gli organi centrali; intrattiene rapporti con i singoli stakeholder.

I principali stakeholder del Gruppo Regionale sono così individuabili:

- Sezioni facenti parte del Gruppo Regionale con i loro soci;
- Conferenze stabili di sezioni;
- Gruppi regionali del CAI e in particolare dei GR Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Sardegna, con i quali si è collaborato per temi comuni;
- Club Alpino Italiano - Sede Centrale;
- Pubbliche Amministrazioni ed enti pubblici e privati quali la Regione Lombardia, la Fondazione Cariplo;
- Collettività/Cittadini del territorio di operatività del Gruppo Regionale;
- Altre associazioni ed altri enti no-profit, quali ad esempio il Parco del Ticino e altri parchi;
- Scuole e università sul territorio.

4. PERSONE CHE OPERANO PER IL GRUPPO REGIONALE

4.1. I volontari

Rappresentano un numero rilevante, che genera valore, per il tempo dedicato, per le loro conoscenze e competenze messe a disposizione del Sodalizio e della collettività del territorio con spirito di liberalità.

Nel 2025 sono stati operativi soci volontari Qualificati, soci volontari Titolati, che rivestono un ruolo attivo nelle Sezioni, negli Organi Tecnici Regionali e Centrali.

Le Sezioni sono la vera anima del Club Alpino Italiano con le loro attività culturali e di formazione e sensibilizzazione avvicinano uomini e donne, giovani e meno giovani, le famiglie, alla conoscenza, alla frequentazione consapevole della Montagna, alla sicurezza, alla pratica dell'Alpinismo.

Grazie al lavoro dei volontari e al tempo dedicato nei ruoli istituzionali e grazie alla loro preparazione e formazione, le Sezioni progettano corsi nelle varie attività, sviluppano progetti per la conoscenza della cultura di montagna, diventando punti di riferimento per tanti soci ma anche per la collettività.

La Sezione è il luogo deve ci si incontra, ci si conosce, si creano nuove amicizie, si parla di Montagna, delle attività istituzionali che avvicinano all'Alpinismo, alla frequentazione in sicurezza dell'ambiente montano e alla sua tutela.

Le Sezioni operano con mezzi propri, con risorse del Cai Centrale e Regionale, con contributi di enti pubblici e privati per specifici progetti, per la formazione dei Titolati, per la sicurezza in Montagna.

Il CAI Lombardia attraverso il Gruppo Cultura promuove da tempo progetti per le Sezioni e Sottosezioni sul territorio per la cultura e per i giovani, progetti apprezzati e partecipati.

Abbiamo realizzato nell'estate 2025 il progetto "Famiglie e giovani in montagna" con il contributo del Consiglio della Regione Lombardia e con la condivisione di Assorifugi. Il progetto rivolto ai ragazzi under 16, accompagnati da familiari ha portato a vivere l'esperienza di pernottare in un Rifugio di montagna, di rimanere a contatto con l'ambiente alpino e di partecipare anche a corsi per conoscere e apprezzare la montagna.

4.2. Collaboratori retribuiti e lavoratori dipendenti

Il gruppo regionale non ha collaboratori retribuiti o lavoratori dipendenti.

5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ DEL GRUPPO REGIONALE

5.1. La mission, obiettivi

Il Club Alpino Italiano costituito il 23 ottobre 1863 a Torino – anche se si può affermare che la sua fondazione ideale è avvenuta il 12 agosto dello stesso anno, durante la celeberrima salita al Monviso ad opera di Quintino Sella, Giovanni Barracco, Paolo e Giacinto di Saint Robert – è una libera associazione nazionale che, come recita l'articolo 1 del suo statuto, "ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale".

L'associazione è costituita da soci riuniti liberamente in sezioni, coordinate in raggruppamenti regionali: al 31 dicembre 2025 il GR CAI LOMBARDIA conta 97.632 soci e socie che partecipano alle attività di 151 sezioni e 74 Sottosezioni.

All'interno dell'ordinamento italiano la struttura centrale del Club alpino italiano si configura come un ente pubblico non economico, mentre tutte le sue strutture territoriali (sezioni, raggruppamenti regionali e provinciali) sono soggetti di diritto privato.

Il CAI Lombardia ente di diritto privato, articolazione regionale del Club Alpino Italiano, esercita gli scopi previsti dallo statuto e dal RG riassunti nel proprio statuto.

Esercita i propri scopi attraverso il CDR con il proprio Presidente e con le Commissioni/OTTO costituite a livello Regionale e si interfaccia con i Gruppi Regionali costituiti in tutta Italia, si rapporta con il Cai centrale e con gli Enti pubblici appartenenti alla Regione Lombardia e con Enti privati sul territorio di appartenenza.

L'Assemblea dei Delegati ha approvato nel 2013, in occasione del 150° di fondazione del CAI, il "Nuovo Bidecalogo" che reca le linee di indirizzo e di autoregolamentazione del Club Alpino Italiano in materia di ambiente e tutela del paesaggio.

Il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del CAI ha approvato negli ultimi anni diversi atti rivolti all'ambiente e alla Montagna: "il CAI e l'ambiente"; "Il Cai e il sistema delle aree protette; "Cambiamenti climatici, neve e industria dello sci"; "Biodiversità, servizi ecosistemici, aree protette, economia montana"; "Transizione ecologica, energie rinnovabili, eolico" ed ancora "Il CAI, i boschi e le foreste".

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e altri atti internazionali quali "Next generation EU", la "Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità" (COP 15), la "conferenza delle Nazioni Unite sul clima" (COP 29), ha portato all'attenzione di tutti i cambiamenti climatici; il Club Alpino Italiano, da sempre attento alla difesa dell'ambiente montano, si interroga e dibatte sulle tematiche ambientali, sulla frequentazione della Montagna: oggi dopo oltre 150 anni di storia, lo fa anche con il 101° congresso, momento importante della vita associativa con il coinvolgimento di tutte le socie e i soci del Sodalizio; come ha detto il PG "il CAI non può e non deve restare fuori da questo processo".

IL CAI LOMBARDIA rappresenta attivamente gli scopi statutari e assieme alle Commissioni/OTTO regionali svolge le proprie attività consapevolmente adottando comportamenti adeguati alla aumentata frequentazione dell'ambiente montano, fornendo azioni concrete su come avviare un processo di progressiva responsabilizzazione verso i valori ambientali con l'aiuto dei giovani sensibili alla conservazione e rispetto dell'ambiente e della natura.

La tutela della Montagna in tutte le sue più notevoli peculiarità (ghiacciai, acque, creste, vette, crinali, forre, grotte o qualsiasi altro elemento morfologico dominante o caratteristico, vegetazione,

popolazioni, animali) è essenziale per la conservazione e il ripristino della biodiversità degli ambienti montani. Assumono un ruolo fondamentale a questi fini le aree protette comunitarie, nazionali, regionali o locali, in particolare i parchi e le riserve naturali esistenti.

Per il CAI è fondamentale la frequentazione, la conoscenza e lo studio della montagna in tutti i suoi aspetti sia naturali (flora, fauna, acque, rocce e ghiacciai) sia antropici (cultura, storia, risorse e attività delle Terre Alte). Il CAI e così il Gruppo regionale è convinto sostenitore che la rete delle aree protette, parchi, SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciali) non debba subire alcuna riduzione di superficie; debba essere dedicata particolare attenzione ai corridoi ecologici, siano essi di primaria o secondari a importanza, onde evitare il formarsi di barriere antropiche che compromettono il collegamento territoriale tra le aree protette e il libero passaggio delle specie.

Andare in montagna significa conoscerla e amarla, dunque difenderla. Dietro le apparenze grandiose si nasconde un ambiente delicato e fragile nei suoi equilibri. Il mantenimento dei sentieri, dei Rifugi, quali presidi di un ambiente che per primo subisce il cambiamento climatico, sono tra gli obiettivi del CAI, assieme alla formazione e educazione alla frequentazione consapevole della Montagna, attuata attraverso appositi corsi delle Commissioni/OTTO/SO. Quando il Club Alpino Italiano è nato la montagna era terra di grandiose esplorazioni, di pochi frequentatori; Ci si chiede se i pensieri dei padri fondatori del CAI siano oggi ancora attuali; si assiste ora ad un turismo di massa, uno sfruttamento indiscriminato di tutte le sue risorse.

La tutela di queste risorse, il rispetto e lo sviluppo sostenibile sono un dovere: un dovere che il Club Alpino Italiano ha nel cuore. Una tutela ambientale intesa come impegno, come “tutela attiva” e non solo “passiva e di semplice conservazione”. L’Agenzia per l’Ambiente e l’Osservatorio tecnico per l’Ambiente sono le strutture che il CAI dedica a questo scopo: costituite da esperti e professionisti, sono in grado di coordinare e promuovere una corretta politica del territorio e di intervenire con progetti concreti assieme ai GR e alle Sezioni sul territorio che come già detto sono l’anima del CAI.

Tutto questo senza tralasciare lo scopo principale del nostro statuto: “promuovere l’alpinismo in ogni sua manifestazione…”, lo fanno le Scuole di Scuole di Alpinismo e Scialpinismo e Arrampicata libera con i propri Istruttori: promuovono e favoriscono lo sviluppo dell’Alpinismo, dello Scialpinismo e dell’Arrampicata in tutti i loro aspetti tecnici e culturali, con particolare attenzione ai problemi della prevenzione degli infortuni. Non possiamo dimenticare che l’Alpinismo è stato nominato Patrimonio culturale immateriale dell'umanità, in occasione della XIV sessione del Comitato Intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco: il CAI ha una responsabilità importante, ha l’obbligo di educare, di impegnarsi e dare l’esempio con comportamenti etici, insomma un Alpinismo rispettoso dell’ambiente e della comunità.

Il Club Alpino Italiano mette a disposizione il suo patrimonio di conoscenze, attraverso le scuole e i corsi organizzati dai GR, dalle Sezioni: dall’alpinismo, all’escursionismo, alle discipline più impegnative, come la speleologia o l’arrampicata su ghiaccio, all’avvicinamento dei giovani alla montagna, senza dimenticare la montagna terapia per soggetti fragili che ci vede impegnati assieme a enti del territorio. Gli istruttori insegnano le tecniche di base delle varie discipline, aiutando in particolare i giovani a diventare veri esperti e istruttori, una sorta di passaggio generazionale tra esperienza e nuove forze che sono il futuro del CAI; i giovani sono fondamentali nella società di montagna ma anche nel dentro il nostro sodalizio.

Il CAI ha un ruolo sociale importante con l’intera comunità, trasmette valori, aiuta a conoscere l’ambiente montano e anche le sue genti, promuove ogni anno, oltre a quanto già detto, “montagna in sicurezza su neve” e “su attività estive” educando alla cultura del soccorso e dall’aiuto reciproco in situazioni di emergenza.

5.2. Obiettivi di miglioramento

Gli obiettivi sono sicuramente di miglioramento di quanto il CAI sta facendo seguendo il cambiamento sociale; l'impegno è di continuare sulla strada intrapresa mantenendo e migliorando le attività proprie del sodalizio, quali la formazione e l'educazione alla frequentazione della Montagna, migliorare la consapevolezza sull'importanza della conservazione della biodiversità e del ripristino degli ecosistemi sia dei territori montani che delle aree protette, coinvolgendo i soci e i cittadini nella raccolta di dati scientifici relativi sull'ambiente, la cosiddetta "Citizen Science" ; promuovere la cultura delle montagna e di un turismo responsabile in linea con i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in particolare quelli di SDG 3, 11, 13 e 15. I compiti del GR sono tanti ed importanti, certo è che le attività rese dal GR alle Sezioni, agli OTTO, Commissioni e SO dovrebbero essere più rappresentati e non limitarsi a contatti sporadici con le Sezioni con le conferenze stabili e per quando riguarda le commissioni a erogare quanto dispone il CAI centrale in aggiunta a quanto prevede il GR. C'è spazio per migliorare ad essere efficienti ed efficaci nei confronti dei nostri interlocutori (Sezioni ed i loro soci, le commissioni, OTTO e OTCO, Pubbliche Amministrazioni, Scuole e Università), ma anche per essere parte attiva in progetti che coinvolgano i soci e non solo.



6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEL GRUPPO REGIONALE

Il Gruppo Regionale Lombardo del CAI e le singole Sezioni della Lombardia hanno ciascuno una propria autonomia patrimoniale ed economico-finanziaria, come statutariamente previsto.

Di seguito vengono indicate le principali voci che compongono la situazione patrimoniale ed il rendiconto gestionale del Club Alpino Italiano - Regione Lombardia sigla "CAI Lombardia", con riferimento all'esercizio 2025:

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO REGIONALE LOMBARDIA					
	2025	2024		2025	2024
Immobilizzazioni	119.326	69.050	Debiti verso fornitori	29.051	27.297
Rimanenza di magazzino	-	-	Debiti verso banche		-
Crediti nei confronti del CAI Centrale	32.954	9.954	Debiti nei confronti del CAI Centrale	4.856	-
Altri crediti	20.072	30.464	Altri debiti	66.563	35.255
Disponibilità liquide (banca e cassa)	193.101	215.278	Patrimonio netto (fondi di dotazione e riserve)	264.983	262.224
Totale attivo	365.453	324.746	Totale Passivo	365.453	324.746

RENDICONTO GESTIONALE DEL GRUPPO REGIONALE LOMBARDIA					
	2025	2024		2025	2024
Contributi da CAI Centrale	184.965	186.402	Materiale di consumo e merci	-	-
Contributi da altri enti pubblici	18.900	19.953	Servizi	2.455	51.910
Quote associative	23.635	22.892	Spese Organi Tecnici e Sezioni del Gruppo Regionale	204.515	177.984
Proventi per prestazioni agli associati	38.375	26.231	Godimento beni di terzi (affitti, locazioni e noleggi)	6.000	-
Erogazione liberali	-	-	Spese per lavoratori e collaboratori	-	-
Proventi da contratti/convenzioni con enti pubblici	-	-	Altri rimborsi e spese	-	471
Altri proventi	2.211		Oneri diversi di gestione	52.356	46.076
Totale proventi	268.086	255.478	Totale Oneri	265.326	276.441
			Avanzo/Disavanzo di gestione dell'esercizio	2.760	-20.963

7. ALTRE INFORMAZIONI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDICATORI DI IMPATTO SOCIALE

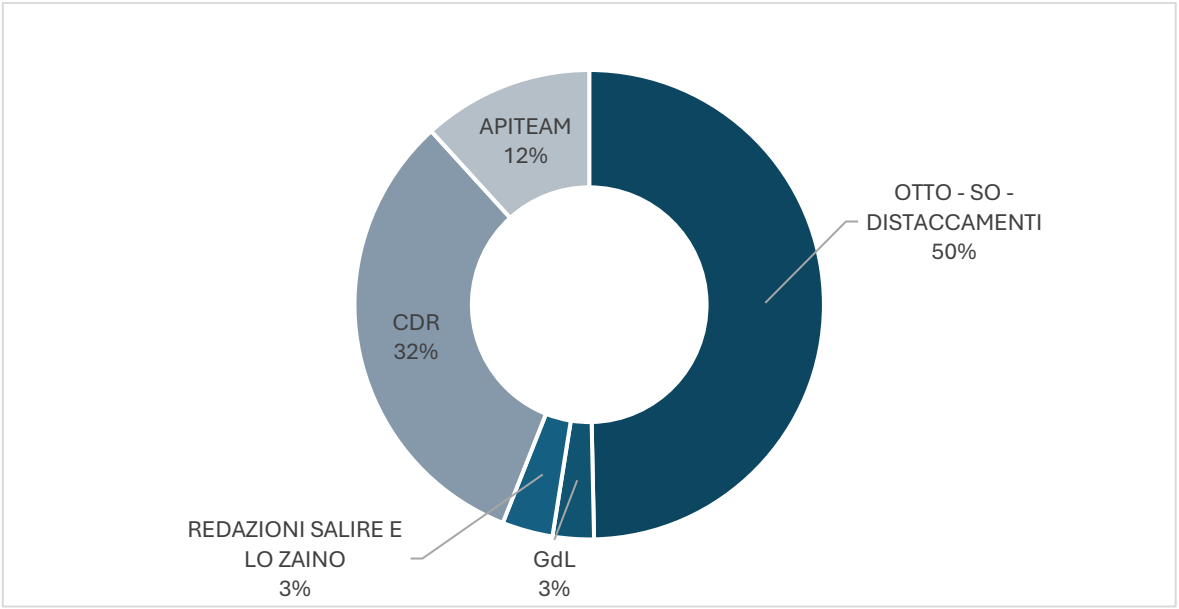
7.1. Indicatori di impatto sociale

Nella tabella sottostante si forniscono alcuni indicatori qualitativi e quantitativi che possono consentire una prima misurazione dell'impatto sociale generato dall'attività svolta dal Gruppo Regionale:

Ambito	Ore di volontariato
Ore di attività volontaria degli ORGANI DEL GRUPPO REGIONALE	6.860 h
Ore di attività volontaria dei GRUPPI JUNIORES, CULTURA E SCUOLE	603 h
Ore di attività volontaria dei COMPONENTI OTTO/SOL (stimati)	13.068 h
Ore di attività volontaria della REDAZIONI DI SALIRE E LO ZAINO	744 h
Ore di attività volontaria componenti ALPITEAM (presunto)	2.500 h
TOTALE	21.275 h

Si riportano altri indicatori di impatto sociale, valutati nell'ambito di competenza del gruppo regionale:

Ambito	U.M.	
Sezioni facenti parte del gruppo regionale	N.	151
Sottosezioni facenti parte del gruppo regionale	N.	74
Associati	N.	97.632
Sentieri manutenuti	km	19.740
Bivacchi attivi	N.	46
Capanne sociali attive	N.	20
Rifugi custoditi attivi	N.	69
Rifugi non custoditi attivi	N.	13
Punti d'appoggio attivi	N.	3



7.2. Stima della valorizzazione economica del volontariato prestato nell'ambito del gruppo regionale

La valorizzazione economica dell'attività svolta dai volontari nell'ambito del Gruppo Regionale può essere effettuata attraverso l'applicazione, alle ore di volontariato effettivamente prestate, di un costo lordo che si sarebbe ragionevolmente sostenuto qualora le già menzionate ore avessero dovuto essere retribuite sulla base di un contratto di lavoro o di tariffe ordinariamente previste sul mercato.

Nella determinazione del già menzionato costo, si può adottare quale utile riferimento la tabella per la valorizzazione economica del lavoro volontario prevista dai Patti di Sussidiarietà di cui alla Legge 6.12.2012, n.42, nell'ambito de apporti tra Pubbliche Amministrazioni e Soggetti del Terzo Settore.

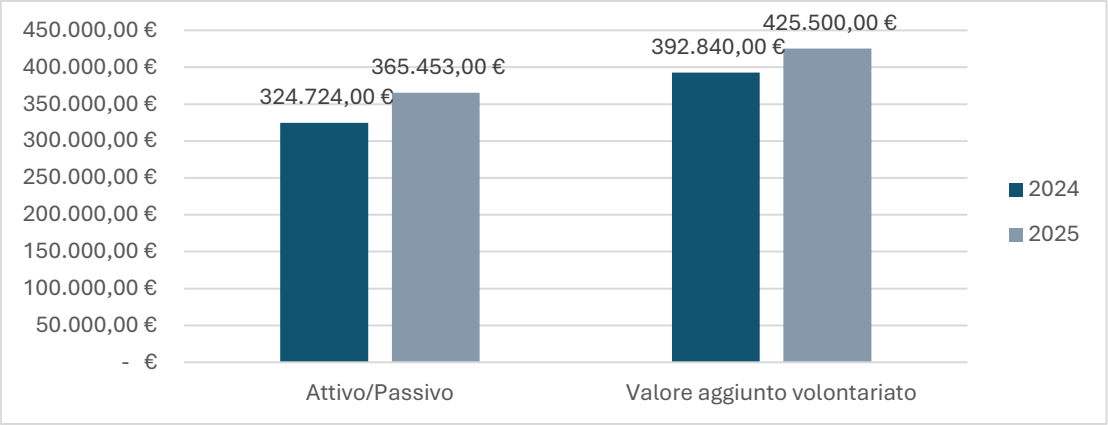
La tabella in esame prevede un costo orario lordo imputabile al lavoro volontario, che varia dai 15 euro/h della prima fascia (funzioni di base), ai 25 euro/h della terza fascia (funzioni di coordinamento). Si è pertanto ritenuto di optare per un valore medio attribuibile alla singola ora di volontariato, pari a 20 euro/h.

Applicando tale valore medio alle ore di volontariato effettivamente prestate nell'ambito del Gruppo Regionale sulla base dei dati esposti nella tabella degli indicatori di cui sopra, si ottiene il seguente valore:

20 euro/h x n. 21.275 ore di volontariato = 425.500,00 euro.

Tale valore economico rappresenta a tutti gli effetti un ***"valore aggiunto"*** trasferito al territorio di riferimento e, in senso più generale, alla collettività.

Ambito	Ore di volontariato	Valore aggiunto
Attività volontaria degli ORGANI DEL GRUPPO REGIONALE	6.860 h	137.200,00 €
Attività volontaria dei GRUPPI JUNIORES, CULTURA E SCUOLE	603 h	12.060,00 €
Attività volontaria dei COMPONETI OTTO/SOL (stimati)	13.068 h	211.360,00 €
Attività volontaria della REDAZIONI DI SALIRE E LO ZAINO	744 h	14.880,00 €
Attività volontaria componenti ALPITEAM (presunto)	2.500 h	50.000,00 €
TOTALE	21.275 h	425.500 €



Il 2025 ha visto un aumento del + 13% dell'attivo/passivo e del + 8% del valore aggiunto.

Milano, 4 novembre 2026

IL PRESIDENTE DEL GR CAI LOMBARDIA

Emilio Aldeghi

Firmato digitalmente da:
Emilio Aldeghi
Data: 12/11/2026 10:03:37

8. MONITORAGGIO SVOLTO DAL COLLEGIO DEI REVISORI DEL GRUPPO REGIONALE

Si dà preliminarmente atto che l'organo di controllo statutariamente previsto dal Gruppo Regionale ha svolto, nel corso dell'esercizio, le verifiche periodiche atte a controllare la regolare amministrazione, anche contabile, del Gruppo Regionale.

Si riporta, inoltre, di seguito la Relazione rilasciata dall'organo di controllo in qualità di soggetto incaricato di monitorare, oltre la correttezza della rendicontazione economico-finanziaria, anche l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte del Gruppo Regionale, nonché attestare che il presente bilancio sociale sia redatto in conformità alle Linee Guida di cui all'art. 14 del DLgs. 117/2017 e del D.M. 4.7.2019.

Relazione del collegio dei revisori sul monitoraggio svolto in relazione al bilancio sociale all'Assemblea dei Soci del Gruppo Regionale.

Spett.li Soci,

i sottoscritti, in qualità di membri del Collegio dei Revisori del Gruppo Regionale, comunicano con la presente relazione quanto segue.

A giudizio dei sottoscritti, nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo Regionale Lombardia ha operato osservando le finalità statutarie di natura civica, solidaristica e di utilità sociale, nonché secondo criteri di corretta amministrazione gestionale e contabile.

In particolare, sulla base delle risultanze del monitoraggio svolto dai sottoscritti, il Gruppo Regionale:

a) ha svolto in via stabile e principale la propria attività istituzionale di interesse generale;
b) ha operato senza finalità di lucro;
c) ha operato rispettando i princìpi relativi al coinvolgimento costante dei membri degli Organi sociali, delle Commissioni e degli altri Organi statutari da cui è composto, così garantendo una gestione improntata al principio di democraticità associativa;
d) ha svolto la propria attività secondo criteri di oculata amministrazione delle risorse finanziarie disponibili e di corretta gestione contabile.

I sottoscritti danno infine atto che il bilancio sociale del Gruppo Regionale è stato redatto in conformità alle Linee guida di cui al Decreto Ministeriale 4.7.2019, emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Milano, 12 novembre 2026

I componenti del Collegio dei Revisori

LARA VETTORATO
ANGELO COLOMBO
ALBERTO CARRARA